



UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA



Abbadia San  
Salvatore



Castiglione  
d'Orcia



Piancastagnaio



Radicofani



San Quirico  
d'Orcia

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO 2026



sezione del Piano di Protezione Civile  
relativa alla gestione associata

## RELAZIONE GENERALE

CE.SI. - C.O.I. VIA DEL COLOMBAIO SNC 53023 CASTIGLIONE D'ORCIA - LOC. GALLINA (SIENA) REPERIBILE H/24 3479590268

SALA OPERATIVA E CENTRO SITUAZIONI ☎ 0577 787181 ☎ 0577 779215 ☎ 347 9590268

✉ [protezionecivile@uc-amiatavaldoria.si.it](mailto:protezionecivile@uc-amiatavaldoria.si.it)

🌐 [www.uc-amiatavaldoria.si.it](http://www.uc-amiatavaldoria.si.it)



## Sommario

|                                                                                        |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. INTRODUZIONE .....                                                                  | 4  |
| 1.1 NORMATIVA DI SETTORE.....                                                          | 4  |
| 1.2 PREMESSA.....                                                                      | 4  |
| 1.3 LIVELLO TERRITORIALE: LIVELLO COMUNALE .....                                       | 5  |
| 2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO .....                                                  | 7  |
| 2.1 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO - CENTRO DI COORDINAMENTO DI AMBITO (CCA) ..... | 7  |
| 2.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO CLIMATICO E IDROGRAFICO .....                      | 7  |
| 2.2.1 GEOGRAFIA.....                                                                   | 8  |
| 2.2.2 GEOLOGIA.....                                                                    | 8  |
| 2.2.3 RETICOLO IDROGRAFICO .....                                                       | 9  |
| 2.2.4 IL CLIMA .....                                                                   | 10 |
| 2.2.4.1 ELIOFANIA E RADIAZIONE SOLARE .....                                            | 10 |
| 2.2.4.2 TEMPERATURA DELL'ARIA.....                                                     | 10 |
| 2.2.4.3 VENTI.....                                                                     | 11 |
| 2.2.4.4 PRECIPITAZIONI .....                                                           | 13 |
| 2.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO.....                                    | 13 |
| 2.3.1 SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA.....                                                 | 13 |
| 2.3.2 LA POPOLAZIONE .....                                                             | 14 |
| 2.4 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI .....                           | 16 |
| 3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI.....                   | 18 |
| 3.1 RISCHIO SISMICO .....                                                              | 18 |
| 3.1.1 RISCHIO SISMICO: SCENARIO DI EVENTO .....                                        | 18 |
| 3.1.2 RISCHIO SISMICO: SCENARIO DI RISCHIO .....                                       | 21 |
| 3.2 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE.....                                 | 23 |
| 3.2.1 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE: LE AREE A RISCHIO .....           | 23 |
| 3.2.2 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE: L'ORGANIZZAZIONE A.I.B. ....      | 25 |
| 3.2.3 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE: LA PIANIFICAZIONE .....           | 26 |
| 3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO .....                                            | 27 |
| 3.3.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: LA PIANIFICAZIONE ESISTENTE.....              | 28 |
| 3.4 RISCHIO GEOTERMICO .....                                                           | 30 |
| 3.5 RISCHIO VENTO .....                                                                | 32 |
| 3.6 RISCHIO NEVE E GHIACCIO .....                                                      | 33 |
| 4. MODELLO DI INTERVENTO - GESTIONE ASSOCIATA .....                                    | 35 |
| 4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE .....                          | 35 |
| 4.1.1 CENTRO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (C.I.) .....                           | 37 |
| 4.1.1.1 CENTRO SITUAZIONI INTERCOMUNALE (Ce.Si. INTERCOMUNALE).....                    | 39 |
| 4.1.1.2 CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (C.O.I.).....                                   | 39 |
| 4.1.1.3 UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE (U.D.C.I.) .....                                  | 41 |
| 4.1.2 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....                                    | 41 |
| 4.1.2.1 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) .....                                       | 42 |
| 4.1.2.2 UNITÀ DI CRISI COMUNALE (U.D.C.C.).....                                        | 42 |
| 4.2 ELEMENTI STRATEGICI OPERATIVI DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE.....       | 43 |
| 4.2.1 AREE DI EMERGENZA .....                                                          | 43 |
| 4.2.2 CENTRI DI ASSISTENZA, STRUTTURE RICETTIVE .....                                  | 45 |
| 4.2.3 STRUTTURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....                                   | 45 |
| 4.2.4 CANCELLI.....                                                                    | 46 |

## PARTE GENERALE



|                                                                       |    |
|-----------------------------------------------------------------------|----|
| 4.3 PROCEDURE OPERATIVE .....                                         | 46 |
| 5. APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO .....            | 47 |
| 6. ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE .....                           | 47 |
| 7. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE .....                            | 47 |
| 8. PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ..... | 48 |
| 8.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO DELLA REGIONE TOSCANA .....         | 48 |
| 8.2 ALERT SYSTEM .....                                                | 50 |
| 8.3 CITTADINO INFORMATO .....                                         | 51 |
| 8.4 ALTRE FORME DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....                | 51 |
| 9. FORMAZIONE .....                                                   | 51 |
| 10. ORGANIZZAZIONE INFORMATIVA DEI DATI TERRITORIALI .....            | 52 |

#### ALLEGATI:

- PROCEDURE OPERATIVE
- MODELLI ORDINANZE
  - TAVOLA 1 INQUADRAMENTO GENERALE
  - TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO NORD
  - TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO SUD
  - TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI NORD
  - TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI SUD
  - TAVOLA 4 RETE VIARIA NORD
  - TAVOLA 4 RETE VIARIA SUD
  - TAVOLA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE NORD
  - TAVOLA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE SUD
  - TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA NORD
  - TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA SUD
  - TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITÀ DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI NORD
  - TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITÀ DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI SUD
  - CONVENZIONE CON IL VOLONTARIATO DI PC

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 NORMATIVA DI SETTORE

- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e s.m.i. - Codice della protezione civile (testo vigente).
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2020 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-alert.
- Direttiva del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare 10 marzo 2025 - Indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità.
- Legge regionale Toscana 25 giugno 2020, n. 45 e s.m.i. - Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività.
- Deliberazione G.R. Toscana n. 911 del 1° agosto 2022 - Recepimento della Direttiva PCM 30 aprile 2021 per la pianificazione comunale di protezione civile e per la gestione associata.
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n. 19247 del 29 settembre 2022 - Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile.
- Deliberazione C.R. Toscana n. 95 del 22 novembre 2022 - Individuazione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali di protezione civile.
- Deliberazione G.R. Toscana n. 218 del 6 marzo 2023 e Decreto dirigenziale n. 16530 del 31 luglio 2023 - Pianificazione provinciale/metropolitana e di ambito di protezione civile.
- Deliberazione G.R. Toscana n. 247 del 13 marzo 2023 - Procedure per la segnalazione delle criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di evento di protezione civile.
- Deliberazione G.R. Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025 - Approvazione delle disposizioni del Sistema di Allertamento Regionale e del Centro Funzionale Regionale; sostituisce la D.G.R. n. 395/2015. Le disposizioni operative per gli enti sono entrate in vigore secondo le tempistiche previste dalla deliberazione.
- D.P.G.R. Toscana 26 luglio 2023, n. 30/R, art. 7 - abrogazione del D.P.G.R. 1° dicembre 2004, n. 69/R, già recante l'organizzazione delle attività del sistema regionale di protezione civile in emergenza.

Legge regionale Toscana 20 agosto 2025, n. 49 - Modifiche alla L.R. 39/2000 in materia forestale e AIB, con aggiornamento delle competenze e della pianificazione antincendi boschivi (piano operativo AIB, programmi operativi territoriali annuali, piani AIB locali e piani specifici di prevenzione).

### 1.2 PREMESSA

Il Codice della Protezione Civile istituisce il Servizio nazionale della Protezione Civile, ovvero il sistema di pubblica utilità che esercita la funzione di protezione civile, costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



Fanno parte del Servizio nazionale della Protezione Civile i Sindaci, in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile di livello comunale. Le principali funzioni amministrative di Protezione Civile sul territorio sono di competenza del Comune e vengono elencate all'articolo 12 del Codice della Protezione Civile.

Il Piano di Protezione Civile è uno strumento che, dalle analisi delle principali criticità e dei rischi presenti sul territorio, pianifica le attività e gli interventi di emergenza da attuare al verificarsi di eventi, che possono condizionare la sicurezza delle persone o interferire con il normale andamento delle attività antropiche.

Nel Piano di Protezione Civile vengono censite le risorse umane e strumentali disponibili per fronteggiare tali eventi, stabilite le modalità di coordinamento e pianificazione delle attività tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di Protezione Civile, disciplinate le procedure operative da applicare nelle varie fasi d'intervento e le modalità di informazione e diffusione delle notizie alla popolazione.

Il Piano di Protezione Civile costituisce pertanto uno strumento indispensabile per i Sindaci, affinché l'azione degli enti preposti alla protezione delle persone, dei beni e del territorio sia codificata e coordinata e affinché possano essere gestite, nel migliore dei modi, le eventuali situazioni d'emergenza.

Un evento si qualifica come evento di Protezione Civile quando ricorrono entrambe le seguenti condizioni:

- ci deve essere un evento calamitoso in atto o previsto (eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo)
- ci deve essere la popolazione esposta al rischio (potenziale pericolo ma anche solo potenziale prolungato disagio)

Al di fuori dei sopraindicati casi, la segnalazione riguarderà molto probabilmente attività di competenza di altre strutture o di "incidenti", che devono essere gestiti dalle strutture di soccorso (VVF, 118, ecc.).

### 1.3 LIVELLO TERRITORIALE: LIVELLO COMUNALE

L'Unione di Comuni Amiata Val d'Orcia opera nel territorio dei Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia e svolge le funzioni associate di Protezione Civile per i suddetti Comuni, ai sensi dello Statuto approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 39 del 19/12/2017, identificandosi come C.I. Centro Intercomunale di Protezione Civile.

Il Centro Intercomunale, nel quadro del D.Lgs. 1/2018 e s.m.i., della Direttiva PCM 30/04/2021, della L.R. Toscana 45/2020 e s.m.i., della D.G.R. Toscana 911/2022 e del D.D. 19247/2022, cura, per quanto previsto dalla gestione associata e ferma restando la titolarità delle funzioni comunali e dei Sindaci quali autorità territoriali di protezione civile, la redazione e l'aggiornamento/revisione dei seguenti contenuti del Piano di Protezione Civile relativi al territorio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia:

- inquadramento del territorio (punto 2)
- individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari (punto 3)
- modello di intervento - gestione associata (punto 4)
- approvazione, aggiornamento e revisione del piano (punto 5)
- esercitazioni di protezione civile (punto 6)
- partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile (punto 7)
- informazione alla popolazione (punto 8)
- formazione (punto 9)
- organizzazione informativa dei dati territoriali (punto 10)

Nei singoli Piani di Protezione Civile dei Comuni associati vengono dettagliati i rischi presenti nel proprio

#### PARTE GENERALE

territorio, gli scenari attesi ed il modello di intervento.

La “Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata”, prevista dalla D.G.R. Toscana n. 911/2022 e disciplinata, per gli aspetti procedurali, dal D.D. n. 19247/2022, costituisce parte integrante dei Piani di Protezione Civile dei Comuni associati ed è costituita dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE GENERALE (documento valido per tutti i comuni associati)
- relativi ALLEGATI:
  - PROCEDURE OPERATIVE
  - MODELLI ORDINANZE
  - TAVOLA 1 INQUADRAMENTO GENERALE
  - TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO NORD
  - TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO SUD
  - TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI NORD
  - TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI SUD
  - TAVOLA 4 RETE VIARIA NORD
  - TAVOLA 4 RETE VIARIA SUD
  - TAVOLA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE NORD
  - TAVOLA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE SUD
  - TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA NORD
  - TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA SUD
  - TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITA' DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI NORD
  - TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITA' DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI SUD
  - CONVENZIONE CON VOLONTARIATO

Per ciascun Comune invece sono redatti elaborati specifici il cui elenco è riportato all'interno del Piano di Protezione Civile comunale.

La “Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata”, è stata approvata con Deliberazione di Giunta dell'Unione di Comuni Amiata Val d'Orcia n.8 del 29/03/2024.

Il Centro Intercomunale infine svolge anche attività di consulenza tecnico-amministrativa legata allo sviluppo e al mantenimento della pianificazione stessa, da svolgersi in ordinario. In emergenza invece l'Unione di Comuni Amiata Val d'Orcia presta il proprio supporto alle funzioni di competenza dei Sindaci e nel coordinamento dei primi soccorsi, così come meglio dettagliato al punto 4.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



## 2. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

### 2.1 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO - CENTRO DI COORDINAMENTO DI AMBITO (CCA)

Il Codice della protezione civile (D.Lgs. 1/2018, art. 11) attribuisce alle Regioni l'individuazione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali. In Toscana gli ambiti sono stati individuati con D.C.R. n. 95/2022; la pianificazione provinciale e di ambito è disciplinata dalla D.G.R. n. 218/2023 e dalle modalità tecniche approvate con D.D. n. 16530/2023. Per ciascun ambito è individuato un Centro di Coordinamento di Ambito (CCA), da attivare secondo la pianificazione di ambito per il coordinamento della risposta sovracomunale.

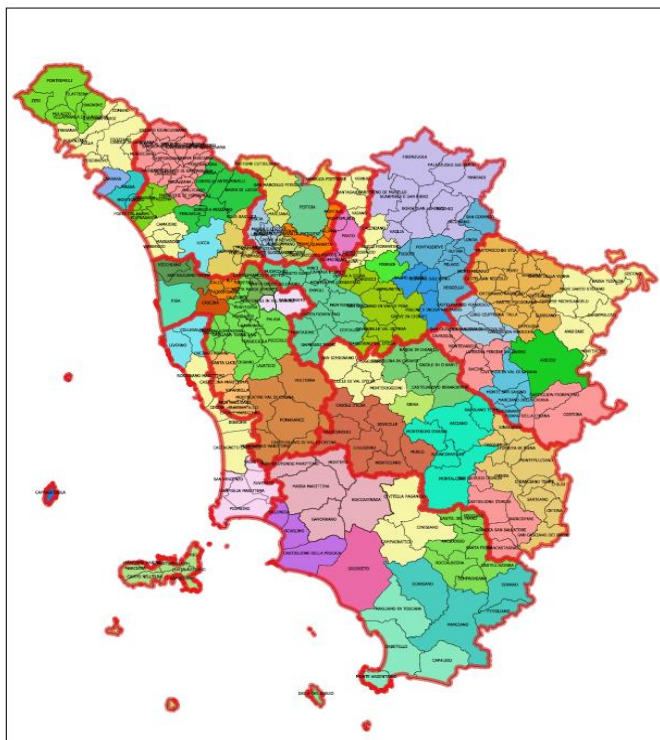
La Regione Toscana, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 95 del 22/11/2022, ha individuato l'ambito "Amiata Val d'Orcia", comprendente tutta l'area dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Il C.C.A è individuato presso la sede del Centro Intercomunale di Protezione Civile in Via del Colombaio snc. Loc. Gallina nel comune di Castiglione d'Orcia.

### 2.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO CLIMATICO E IDROGRAFICO

Il territorio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, collocato all'estremo sud della Regione Toscana, si estende per circa 430 Km<sup>2</sup> (vedi TAVOLA 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE) e comprende i territori dei seguenti Comuni:

Allegato B - AMBITI OTTIMALI DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO C

#### ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI OTTIMALI DI PROTEZIONE CIVILE

| COMUNE                | COD ISTAT | PROVINCIA | AMBITO OTTIMALE PC |
|-----------------------|-----------|-----------|--------------------|
| Abbadia San Salvatore | 052001    | SI        | Amiata Valdorcia   |
| Castiglione D'orcia   | 052007    | SI        | Amiata Valdorcia   |
| Piancastagnaio        | 052020    | SI        | Amiata Valdorcia   |
| Radicofani            | 052024    | SI        | Amiata Valdorcia   |
| San Quirico D'orcia   | 052030    | SI        | Amiata Valdorcia   |

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

### 2.2.1 GEOGRAFIA

La parte meridionale della provincia è caratterizzata da diverse tipologie di paesaggi: dal complesso montuoso del Monte Amiata, la cui vetta raggiunge i 1.738 m slm; dalle estese vallate circostanti, tra cui la Val d'Orcia; dalle colline con forme ed incisioni vallive poco accentuate e con quote comprese tra i 200 ed i 500 metri.

Il quadro paesaggistico è strettamente legato alle azioni della dinamica esogena, che si esplicano selettivamente, soprattutto in relazione alla erodibilità delle rocce affioranti, ma anche in relazione ai sollevamenti tettonici recenti, principali responsabili della attuale conformazione morfologica del territorio.

Gli elementi paesaggistici dominanti sono di due tipi: collinare con forme ed incisioni vallive poco accentuate e con quote comprese tra i 200 ed i 500 metri; montuoso con il complesso del Monte Amiata fino a 1.738 metri di quota.

Le aree, a morfologia collinare, corrispondono in prevalenza a quelle dove affiorano le formazioni argilloso-sabbiose e conglomeratiche di età mio-pliocenica (Bacino di Radicofani e della bassa Val d'Orcia). Caratteristiche morfologiche del tutto particolari compaiono laddove prevalgono le argille plioceniche ("crete senesi") che conferiscono al paesaggio un aspetto tipico, caratterizzato da un insieme di colline a dolci declivi, sprovviste di vegetazione arborea.

Le pendici sono particolarmente soggette a movimenti franosi dove ha notevole gioco l'azione di ruscellamento che evolve sovente in forme calanchive o in forme mammellonari con tipici fenomeni di sbiancamento ("biancane").

Il paesaggio montano caratterizza le aree strutturalmente più sollevate, che si interpongono fra i bacini neoautoctoni (Siena-Radicofani, Baccinello-Cinigiano).

In corrispondenza di tali aree affiorano prevalentemente formazioni di facies toscana o ligure; la morfologia assume un carattere tendenzialmente montuoso con profonde incisioni vallive e con elevati rilievi.

Il Monte Amiata fa parte della dorsale che, con direzione SO-NE, lo unisce i Monti dell'Uccellina. L'Amiata è caratterizzato da una estesa copertura lavica di età compresa tra 0,3 e 0,28 M.A. Detta copertura copre un'area di circa 80 km<sup>2</sup> e costituisce un importante serbatoio che alimenta gli acquedotti delle Province di Siena, Grosseto e Viterbo.

### 2.2.2 GEOLOGIA

Il territorio in esame è noto, in letteratura, per i suoi aspetti geominerari. Quest'area infatti, ancor più che per i giacimenti metalliferi, per i quali ha costituito negli anni passati uno dei più grandi distretti minerari italiani, è nota oggi per il campo geotermico dell'Amiata, dove vengono sfruttati i fluidi endogeni per la produzione di energia elettrica.

La successione e la giacitura delle unità formazionali (vedi TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO) sono legate ad una lunga e complessa storia geologica, risultato di dislocazioni verificatesi in più eventi, in accordo con il corrugamento e sollevamento della catena appenninica.

L'età di queste formazioni va dal Paleozoico al Quaternario e sulla base dei rapporti di giacitura dei vari complessi, si ritiene che essi provengano da tre Domini: ligure, subligure (austroalpino) e toscano, che hanno subito, durante la fase di chiusura dell'oceano ligure-piemontese e successiva collisione Africa - Europa, un raccorciamento con conseguente accavallamento. Si riconoscono, dal basso verso l'alto, diverse unità litostratigrafiche: un basamento metamorfico, conosciuto solo attraverso sondaggi profondi di ENEL; formazioni affioranti come le cosiddette Falda Toscana e il Complesso Ligure, costituite da una successione d'ambiente marino depositate a partire dal Trias all'Oligocene.

La Falda Toscana è costituita per la maggior parte da calcari, nelle formazioni inferiori, per passare poi

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



a formazioni di mare profondo, come i diaspri, argille e arenarie.

Sovrapposto per contatto tettonico si trova il Complesso Ligure costituito da arenarie torbiditiche: alternanza di calcareniti, calcari e argille.

Tutto intorno si trovano sedimenti pliocenici che poggiano discordanti su un substrato precedentemente corrugato: è un esempio il Bacino di Radicofani, che si trova sul prolungamento meridionale di quello di Siena da cui è separato dalla soglia di Pienza - S. Quirico d'Orcia, caratterizzato per la maggior parte da argille che possono raggiungere spessori dell'ordine di 1.500 metri.

Nel corso del Pliocene, nella Toscana e nel Lazio settentrionale, si è sviluppato un esteso vulcanismo acido, che si è prolungato fino al Quaternario e che ha determinato la messa in posto del massiccio vulcanico del Monte Amiata e Radicofani. Possono essere distinti più episodi vulcanici rappresentati per lo più da lave acide riodacitiche e quarzolatitiche.

A differenza del Monte Amiata, vero e proprio apparato vulcanico, Radicofani rappresenta oggi il relitto del riempimento (neck) di un condotto vulcanico e parte dell'edificio che lo contornava.

Oltre che dai depositi vulcanici del Monte Amiata, il Quaternario è rappresentato anche da affioramenti di Travertino, come a Bagni San Filippo e Bagno Vignoni. Normalmente, i più estesi depositi si formano allo sbocco di sorgenti termali le cui acque sono particolarmente ricche di carbonato di calcio: possono depositarsi in prossimità della sorgente, adattandosi alla morfologia del terreno ed incrostando piante, foglie ed erbe, oppure più lontano, in piccoli bacini lacustri, dove la precipitazione del carbonato di calcio è favorita dall'azione di batteri o dalla fotosintesi di alghe e piante acquatiche.

### 2.2.3 RETICOLO IDROGRAFICO

Nel territorio sono stati individuati, in base alla L. 183/89, bacini di rilievo nazionale ed interregionale e in base alla L.R. 97/98, bacini di rilievo regionale:

- Tevere, di importanza nazionale, che comprende i comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, e Radicofani;
- Fiora, bacino interregionale, che insiste sui territori dei comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio;
- Ombrone, bacino regionale, presente nei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radicofani e San Quirico.

Si tratta di corsi d'acqua a carattere torrentizio, con magre estive e piene nei periodi autunnali e invernali. Sono caratterizzati da percorsi piuttosto brevi, con pendenza elevata nei tratti montani e bassa lungo le pianure.

La pianificazione concernente il distretto idrografico è coordinata dalle Autorità di bacino distrettuale (art. 63 del D.Lgs 152/2006). Per il territorio in oggetto, si ricade nel "Distretto Appennino Centrale".

| CORSO D'ACQUA       | AUTORITA' DI BACINO | COMUNE                | LUNGHEZZA NEL COMUNE (km) |
|---------------------|---------------------|-----------------------|---------------------------|
| Fiume Paglia        | Tevere              | Abbadia San Salvatore | 3                         |
|                     |                     | Piancastagnaio        | 1                         |
|                     |                     | Radicofani            | 3                         |
| Torrente Minestrone | Tevere              | Abbadia San Salvatore | 7                         |
|                     |                     | Piancastagnaio        | 6                         |
| Torrente Senna (2)  | Tevere              | Piancastagnaio        | 10                        |
| Torrente Siele      | Tevere              | Piancastagnaio        | 5                         |
| Torrente del Rigo   | Tevere              | Radicofani            | 11                        |
| Torrente Solforate  | Fiora               | Piancastagnaio        |                           |
| Torrente Scabbia    | Fiora               | Piancastagnaio        |                           |
|                     |                     | Abbadia San Salvatore |                           |

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

| CORSO D'ACQUA        | AUTORITA' DI BACINO | COMUNE                | LUNGHEZZA NEL COMUNE (km) |
|----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------------|
| Fosso Cadone         | Fiora               | Piancastagnaio        |                           |
| Torrente Socenna     | Ombrone             | Radicofani            | 6                         |
| Fiume Orcia          | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 15                        |
|                      |                     | Radicofani            | 11                        |
|                      |                     | San Quirico d'Orcia   | 2                         |
| Torrente Formone (2) | Ombrone             | Abbadia San Salvatore | 3                         |
|                      |                     | Castiglione d'Orcia   | 6                         |
|                      |                     | Radicofani            | 7                         |
| Torrente Vivo        | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 5                         |
| Torrente Rafanello   | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 5                         |
| Torrente Vellora     | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 13                        |
| Torrente Ansitonia   | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 8                         |
| Torrente Onsola      | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 9                         |
| Torrente Asso        | Ombrone             | Castiglione d'Orcia   | 1                         |
|                      |                     | San Quirico d'Orcia   | 1                         |
| Fosso rigo (9)       | Ombrone             | San Quirico d'Orcia   | 6                         |
| Torrente Tuoma       | Ombrone             | San Quirico d'Orcia   | 9                         |

Dati estratti dal Portale del Sistema Informatico Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)

## 2.2.4 IL CLIMA

I principali elementi che caratterizzano il clima di una regione sono: l'eliofania e radiazione solare", la "temperatura dell'aria", i "venti" e le "precipitazioni".

### 2.2.4.1 ELIOFANIA E RADIAZIONE SOLARE

L'eliofania (o durata del soleggiamento) e l'intensità della radiazione solare sono i parametri da cui dipendono le condizioni termiche di una regione. Purtroppo, per tutta la Toscana meridionale, è presente una sola stazione di misura a Grosseto.

L'unico dato disponibile, statisticamente non significativo, può provenire dai rilievi di una stazione ENEL posta a 1685 m di quota sul Monte Amiata funzionante nel periodo 1969-1972: sono state rilevate medie di 4,5 e di 21,7 Mj/m2 per giorno relativamente ai mesi di gennaio e luglio, e con riferimento all'energia solare globale (radiazione diretta + radiazione diffusa).

### 2.2.4.2 TEMPERATURA DELL'ARIA

Riferendosi al sito del Consorzio LAMMA Toscana, sono disponibili i dati relativi al clima dei capoluoghi toscani. Si riporta il diagramma Termo-Pluviometrico di Siena nel quale si può notare come la distribuzione media della temperatura vari da una temperatura inferiore ai 6 gradi nei mesi più freddi e superiore ai 20 in quelli più caldi.

## PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

## Climatologia di Siena

Siena

(dati SIR - Servizio Idrologico Regionale)

Lat: 43.32; Long: 11.31; quota: 350 m slm

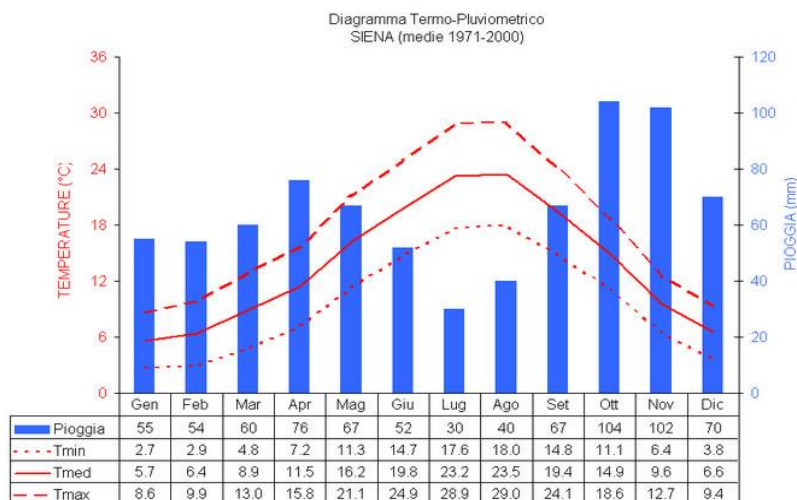


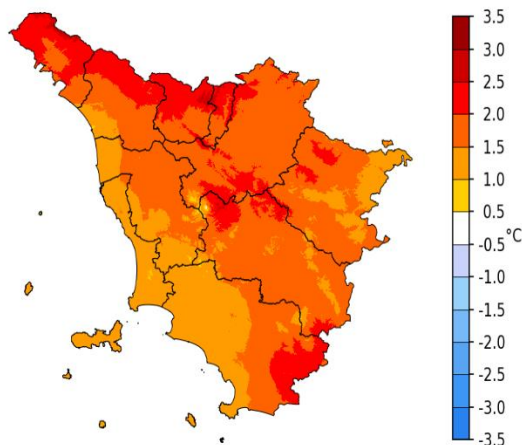
Diagramma Termo-Pluviometrico di Siena (1971-2000).

Tratto da Consorzio LaMMA Toscana

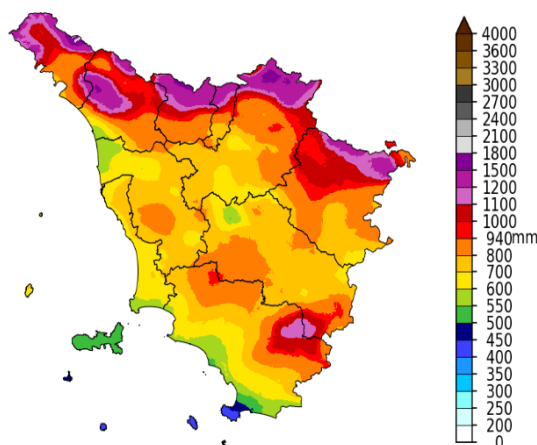
L'area di nostro interesse è caratterizzata dalla presenza del rilievo del Monte Amiata, dove si trovano valori delle temperature medie annuali più bassi: al di sotto di 9°C.

Sempre dal portale del Consorzio Lamma Toscana sono visualizzabili i dati relativi alle anomalie termiche con cadenza mensile. Si riporta un esempio relativo al mese più caldo e più freddo.

Anomalia Temperatura Massima Giornaliera dal 01/01/2022 al 31/12/2022



Cumulato Precipitazione dal 01/01/2022 al 31/12/2022



Carta delle anomalie termiche e cumulati di pioggia dell'anno 2022. Tratta dal sito Corsorzio LaMMA Toscana

### 2.2.4.3 VENTI

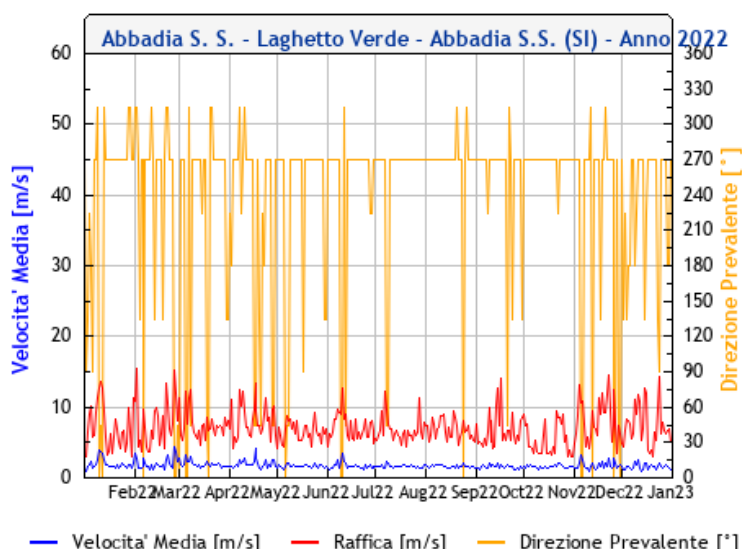
La Regione Toscana dispone di stazioni anemometriche consultabili attraverso la rete SIR/CFR. Ad Abbazia San Salvatore è presente l'anemometro presso Laghetto Verde (codice TOS11000114). Il grafico riportato nel Piano utilizza dati 2022 ed è mantenuto come esempio storico; per valutazioni operative e aggiornamenti del Piano devono essere utilizzate le serie e le osservazioni più recenti pubblicate dai servizi regionali e dal LaMMA. <https://www.sir.toscana.it/consistenza-rete>

## PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

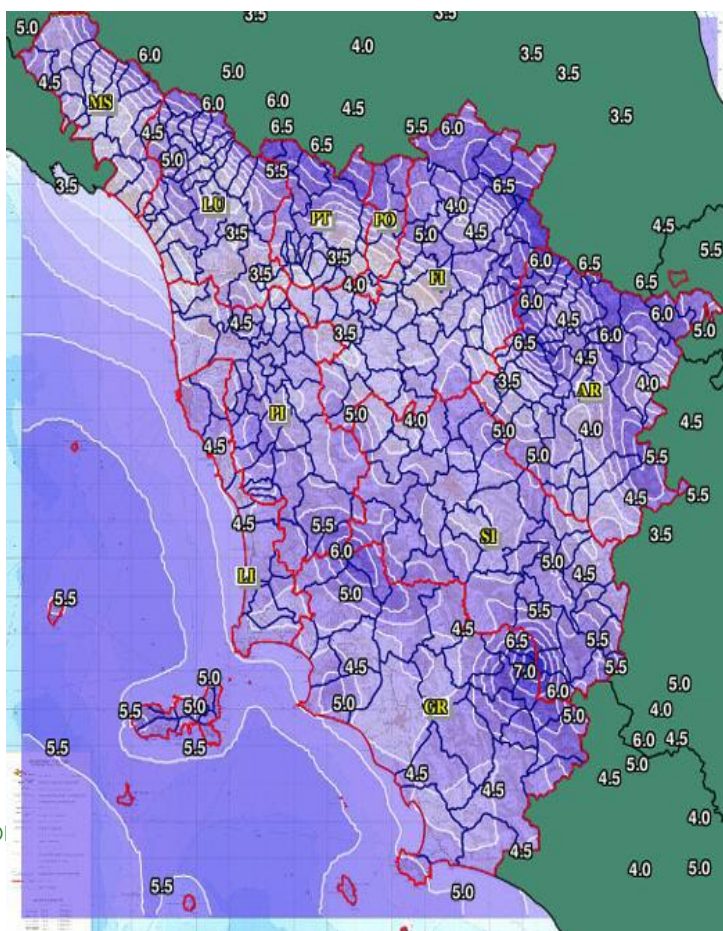


Considerando che le caratteristiche del vento dipendono dalla pressione e dalla morfologia, si rileva una differenziazione locale dell'entità e della direzione. In generale, per quanto riguarda il Monte Amiata, si osserva una netta prevalenza delle correnti occidentali, nettamente più frequenti, tranne che nei mesi di settembre e dicembre. A livello di Protezione Civile generalmente le raffiche di vento forte sono associate alla presenza dei temporali e quindi, associati alle precipitazioni in fase di previsionale.

Per quanto riguarda il Monte Amiata, si osserva una netta prevalenza delle correnti occidentali, nettamente più frequenti, tranne che nei mesi di settembre e dicembre.

Il consorzio LaMMA ha elaborato il Sistema Wind-Gis che consente di valutare interattivamente il potenziale eolico di una generica area.

Si riporta una carta dell'intera Toscana con la velocità media espressa in m/s.



Estratto di Carta dal portale Wind-Gis (Consorzio LaMMA): il sistema fornisce grandezze anemologiche alla quota di 75 m dal suolo

[dorcia@postacert.toscana.it](mailto:dorcia@postacert.toscana.it)  
Gallina (SI)

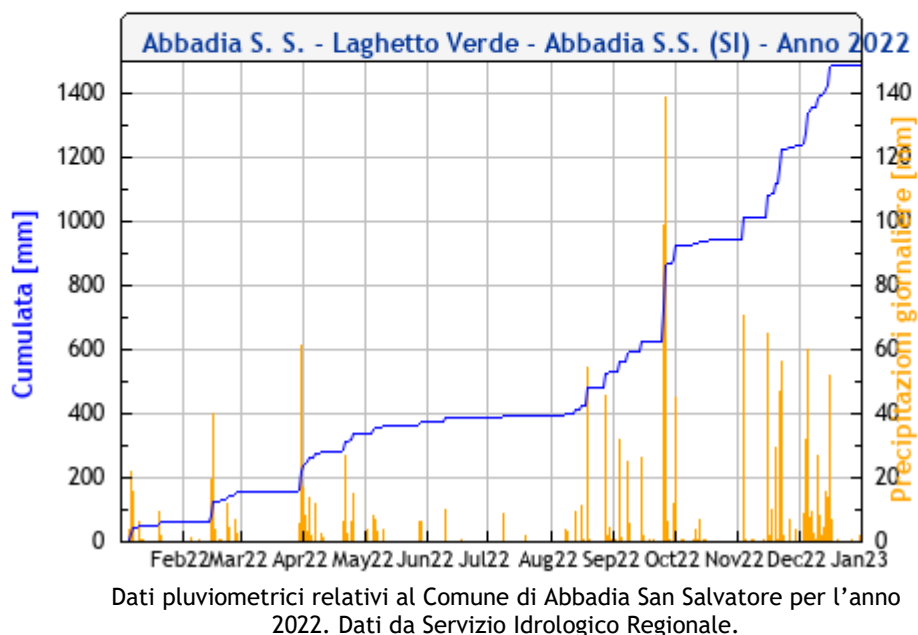
#### 2.2.4.4 PRECIPITAZIONI

I massimi annui delle precipitazioni, si rilevano nelle zone circostanti il Monte Amiata dove si superano i 1.000 mm di Abbadia San Salvatore, rappresentando così i massimi assoluti di tutta la Toscana meridionale.

Dalla carta delle precipitazioni medie annue risulta evidente il ruolo dell'altitudine. Nella zona di Pienza si registrano valori relativamente bassi: inferiori a 700 mm. In tutte le località, tranne che per quelle prettamente montane, l'autunno è la stagione più piovosa.

I dati aggiornati possono essere reperiti all'indirizzo web: <http://www.sir.toscana.it/consistenza-rete>

|               |                                                                |
|---------------|----------------------------------------------------------------|
| Località      | Abbadia S.S. (SI)                                              |
| GB [m]        | E 1717391 N 4751286                                            |
| WGS84 [°]     | LAT 42.883 LON 11.662                                          |
| Quota slm [m] | 910.00                                                         |
| Bacino        | Tevere                                                         |
| Lista dati    | 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022<br>2023 |



#### 2.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO

##### 2.3.1 SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

Il territorio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia ricade interamente nella Provincia di Siena e confina con:

- Comune di Proceno (VT - Regione Lazio)
- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese (SI): Pienza, San Casciano dei Bagni e Sarteano
- Comune di Montalcino (SI)
- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana (GR): Castel del Piano, Castell'Azzara,

PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcias@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcias@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcias.si.it>



Santa Fiora e Seggiano.

2.3.2 LA POPOLAZIONE

Ai fini del presente aggiornamento si assumono come riferimento i dati demografici ISTAT al 1 ° gennaio 2025. Nel territorio dell’Unione dei Comuni Amiata Val d’Orcia risultano complessivamente circa 15.639 residenti. La struttura demografica evidenzia un’incidenza rilevante della popolazione anziana, elemento da considerare nella pianificazione dell’assistenza e nell’individuazione delle persone con specifiche necessità.

La densità media è pari a circa 36 abitanti/km², con forti differenze tra i Comuni: dai valori più elevati di Abbadia San Salvatore e San Quirico d’Orcia ai valori molto più bassi dei territori estesi e rurali di Castiglione d’Orcia e Radicofani. La dispersione insediativa costituisce un elemento operativo rilevante per allertamento, evacuazione, assistenza e raggiungibilità delle frazioni e delle case sparse.

| POPOLAZIONE RESIDENTE<br>(DATI ISTAT 01/01/2025) |        | SUPERFICIE<br>(km²) | DENSITA' POPOLAZIONE<br>(abitanti/km²) |
|--------------------------------------------------|--------|---------------------|----------------------------------------|
| ABBADIA SAN SALVATORE                            | 6.105  | 58,99               | 104                                    |
| CASTIGLIONE D'ORCIA                              | 2.081  | 141,66              | 15                                     |
| PIANCASTAGNAIO                                   | 3.849  | 69,63               | 55                                     |
| RADICOFANI                                       | 1.044  | 118,10              | 9                                      |
| SAN QUIRICO D'ORCIA                              | 2.560  | 42,12               | 61                                     |
| TOTALE                                           | 15.639 | 430,50              | 36                                     |

| POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ (DATI ISTAT AL 01/01/2025) |                |                 |                 |        |
|--------------------------------------------------------------------|----------------|-----------------|-----------------|--------|
|                                                                    | CLASSI DI ETÀ' |                 |                 | TOTALE |
|                                                                    | 0-14           | 15-64           | 65+             |        |
| ABBADIA SAN SALVATORE                                              | 579            | 3.626           | 1.900           | 6.105  |
| CASTIGLIONE D'ORCIA                                                | 173            | 1.185           | 723             | 2.081  |
| PIANCASTAGNAIO                                                     | 400            | 2.303           | 1.146           | 3.849  |
| RADICOFANI                                                         | 104            | 604             | 336             | 1.044  |
| SAN QUIRICO D'ORCIA                                                | 294            | 1.577           | 689             | 2.560  |
| TOTALE UNIONE                                                      | 1.550<br>9,91% | 9.295<br>59,43% | 4.794<br>30,65% | 15.639 |

La cartografia permette di valutare il territorio e la distribuzione demografica dello stesso: per la totalità dei Comuni interessati, la popolazione si concentra all’interno o nelle immediate vicinanze dei

PARTE GENERALE



territori urbanizzati, così come definiti all'art. 4 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014: "Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria".

In particolare nei Comuni di Castiglione d'Orcia e Radicofani, sia per la vastità del territorio comunale, sia per la morfologia dei territori e per l'uso (anche storico) del suolo, sono presenti anche numerose case sparse, così definite dall'art. 64 comma 1 lettera b) della Legge Regionale Toscana n. 65/2014: "nuclei ed insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale"

Nei singoli Piani di Protezione Civile comunali sono riportate le specifiche cartografie tematiche.

Link di collegamento alla piattaforma GEOSCOPIO della Regione Toscana, alla pagina relativa al censimento ISTAT: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/istat.html>

## PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

## Legenda

istat 2011

 $\leq 125.0$ 

125.0 - 1640.0

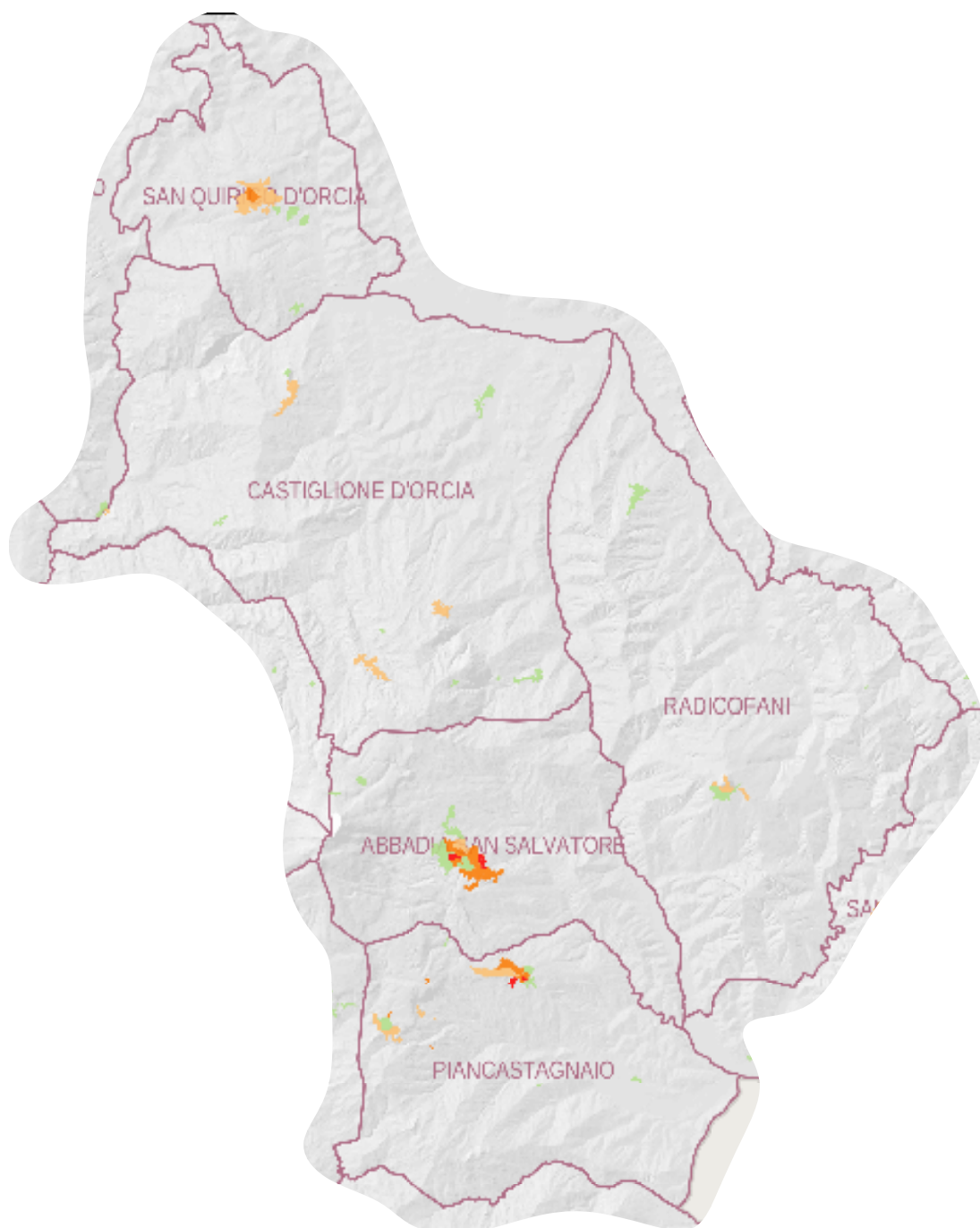
1640.0 - 3720.0

3720.0 - 8810.0

8810.0 - 266600.0



confini comunali



### 2.4 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI

Tra le principali problematiche del territorio vi è quella legata alla ridotta accessibilità, che è almeno per parte del territorio (montano e parzialmente montano) una questione che si protrae addirittura da secoli e che ha “condannato” la popolazione amiatina a rimanere isolata come gran parte delle popolazioni insediate in zone di montagna.

Il problema della carenza di infrastrutture viarie è aggravato dall'assenza in zona di reti autostradali e ferroviarie, facendo sì che tutta la viabilità si riversi sulla rete stradale comunale e provinciale.

La struttura viaria si estrinseca in un flusso di itinerari che vanno a congiungersi su due punti precisi (Bagno Vignoni e Radicofani), per poi confluire nell'asse principale: la SS2 CASSIA, unica strada di “scorrimento” che collega il circondario a Siena e Viterbo. Detta arteria, attualmente, è rallentata dal

PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



fatto che vi si riversa tutto il trasporto pesante, aumentato negli ultimi anni, che serve la zona.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI

Gli eventi che richiedono interventi di Protezione Civile dipendono da numerose cause (naturali e/o artificiali) e coinvolgono in misura diversa persone, beni ed infrastrutture. La necessità di definire questi eventi, ai fini della prevenzione e della pianificazione delle emergenze, ha portato all'individuazione e caratterizzazione dei rischi, in relazione alle intensità e agli effetti.

I comuni del territorio sono soggetti ai rischi SISMICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO, INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE, NEVE E GHIACCIO, VENTO FORTE. Il comune di Castiglione d'Orcia ha anche la presenza del rischio GEOTERMICO.

#### 3.1 RISCHIO SISMICO

I comuni amiatini sono ubicati nella zona sismogenetica, appartenente al dominio della fascia tirrenica in distensione: rift tirrenico.

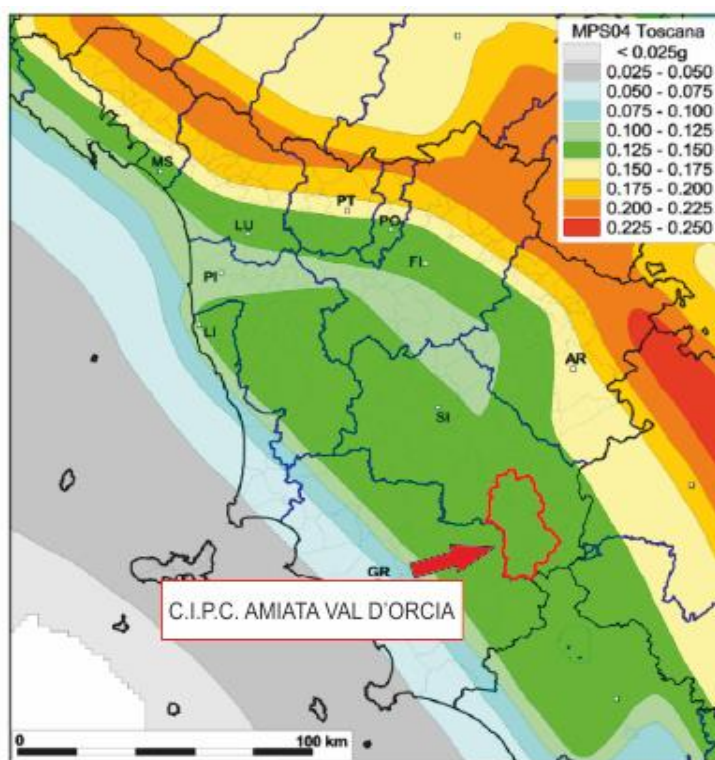
La sismicità locale mette in luce un potenziale di grado intermedio (massima Magnitudo  $M = 5,2$ ), con localizzazioni ipocentrali da superficiali a intermedie.

Nella fascia tirrenica, l'area in esame è quella caratterizzata dalla maggiore pericolosità dovuta a tassi di rilascio elevati e massima magnitudo attesa nella zona di  $M_s = 5,9$  i valori attesi della PGA al 10% di probabilità di eccedenza in 50 anni sono infatti dell'ordine 0,15 - 0,20 g.

##### 3.1.1 RISCHIO SISMICO: SCENARIO DI EVENTO

Secondo i principali e più recenti cataloghi sismici italiani (CNR-PFG, postpischl 1985; ING-SGA, Boschi et al., 1995; GNDT, Camassi & Stucchi, 1997), la zona del M. Amiata, in particolare l'area comprendente Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Radicofani, Santa Fiora, Arcidosso e Castel del Piano è stata storicamente interessata da numerosissimi eventi sismici apportatori di danni più o meno gravi agli edifici.

Da notare che le intensità massime osservate hanno raggiunto in qualche occasione l'VIII grado della scala macrosismica Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS, 1930) e che gli eventi più importanti hanno sempre



Mappa di pericolosità sismica (MPS) della Toscana (mappa meridiana al 50° percentile). I valori di accelerazione sono riferiti ad un tempo di ritorno pari a 475 anni (INGV, 2004).

PARTE GENERALE



avuto origine in aree dei versanti orientale e meridionale del Monte Amiata stesso.

L'evento più antico, tra quelli segnalati nel catalogo del GNDT (Camassi & Stucchi 1997), si è verificato nel 1287 ed è stato risentito ad Abbadia San Salvatore con intensità comprese tra il VI ed il VII grado MCS.

Oltre a questo, non sono disponibili notizie su terremoti di epoca medioevale e neppure dei secoli immediatamente successivi e infatti, i principali terremoti storici conosciuti, di seguito brevemente descritti, si sono verificati nei secoli XVIII e XX.

In generale, la sismicità storica della zona del Monte Amiata può essere definita, nel contesto dell'Italia centrale, "moderata"; risulta infatti non comparabile con l'elevata sismicità che si riscontra nella fascia mediana della catena appenninica, dove si sono raggiunte in più occasioni elevate magnitudo (tra 6 e 7) ed intensità (fino all'XI grado MCS), e piuttosto vicina a quella decisamente più modesta delle aree costiere tirreniche nelle quali, raramente, si sono raggiunti valori di magnitudo vicini a 5 e di intensità intorno ad VIII grado.

#### Sequenza sismica degli anni 1776-1777

Ad iniziare dal mese di marzo 1776, la zona del Monte Amiata e specialmente i paesi dei versanti orientale e meridionale furono interessati da una prolungata sequenza sismica che terminò nel corso del 1778.

La sequenza costituita da varie centinaia di scosse, ebbe il suo massimo il 5 ottobre 1777 e colpì con massimi effetti, riferibili al VII-VIII grado MCS, principalmente Abbadia San Salvatore, Radicofani e Santa Fiora. A seguito delle scosse più forti si intorbidirono numerose sorgenti e dal Monte Amiata si distaccarono grossi massi.

#### Terremoto di Piancastagnaio del 10 settembre 1919

Raggiunse una magnitudo ( $M_s$ ) di 5,2 ed interessò con i massimi effetti, grosso modo corrispondenti all'VIII grado MCS, gli edifici rurali in un'area piuttosto ristretta, situata a sud-est del Monte Amiata lungo le valli del fiume Paglia e del torrente Rigo. I centri abitati più fortemente colpiti furono Piancastagnaio, Radicofani e Celle sul Rigo e alcuni altri che subirono effetti compresi tra il VII e l'VIII grado MCS. Si intorbidirono alcune sorgenti, ma non furono osservati effetti sul terreno. La scossa principale fu seguita nei giorni successivi da un breve periodo sismico costituito da alcune scosse di modesta intensità.

#### Terremoto d'Abbadia San Salvatore dell'8 gennaio 1926

Fu caratterizzato da una magnitudo ( $M_s$ ) di 4,4 e produsse notevoli danni solo ad Abbadia San Salvatore, dove raggiunse il VII grado MCS: danni più lievi corrispondenti al VI grado si verificarono in vari altri centri abitati circostanti. La scossa principale fu seguita nel giorno stesso ed in quello successivo da poche altre scosse di modesta intensità, tra le quali una del V grado.

#### Terremoto di Radicofani del 16 ottobre 1940

La scossa raggiunse una magnitudo ( $M_s$ ) pari a 5,1 e fu preceduta e seguita da numerose altre scosse, alcune delle quali produssero danni agli edifici. Le più forti avvennero il 4 febbraio 1940 con epicentro nei pressi di Abbadia San Salvatore, il 19 giugno ed il 4 novembre 1940 con epicentro nei pressi di Radicofani.

La scossa principale del 16 ottobre interessò con le massime intensità, comprese tra il VII e l'VIII grado MCS, Radicofani e Celle sul Rigo e con intensità di poco inferiori, Piancastagnaio ed Abbadia San Salvatore.

#### L'evento del 21 marzo 1997

Si è verificato alle ore 17.45 con magnitudo stimata in  $M = 3,7$  ed ha interessato, maggiormente, i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio.

Il 6 novembre 1997 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'Ordinanza 29 Ottobre 1997 n. 2705 con la quale il Ministro dell'Interno, delegato per il Coordinamento della Protezione Civile, regolamenta gli

#### PARTE GENERALE

“interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti all’evento sismico del giorno 21 Marzo 1997 che ha colpito il territorio dei Comuni di Abbadia San Salvatore e di Piancastagnaio in provincia di Siena”. Con la predetta Ordinanza il Ministro nomina il Presidente della Regione Commissario delegato.

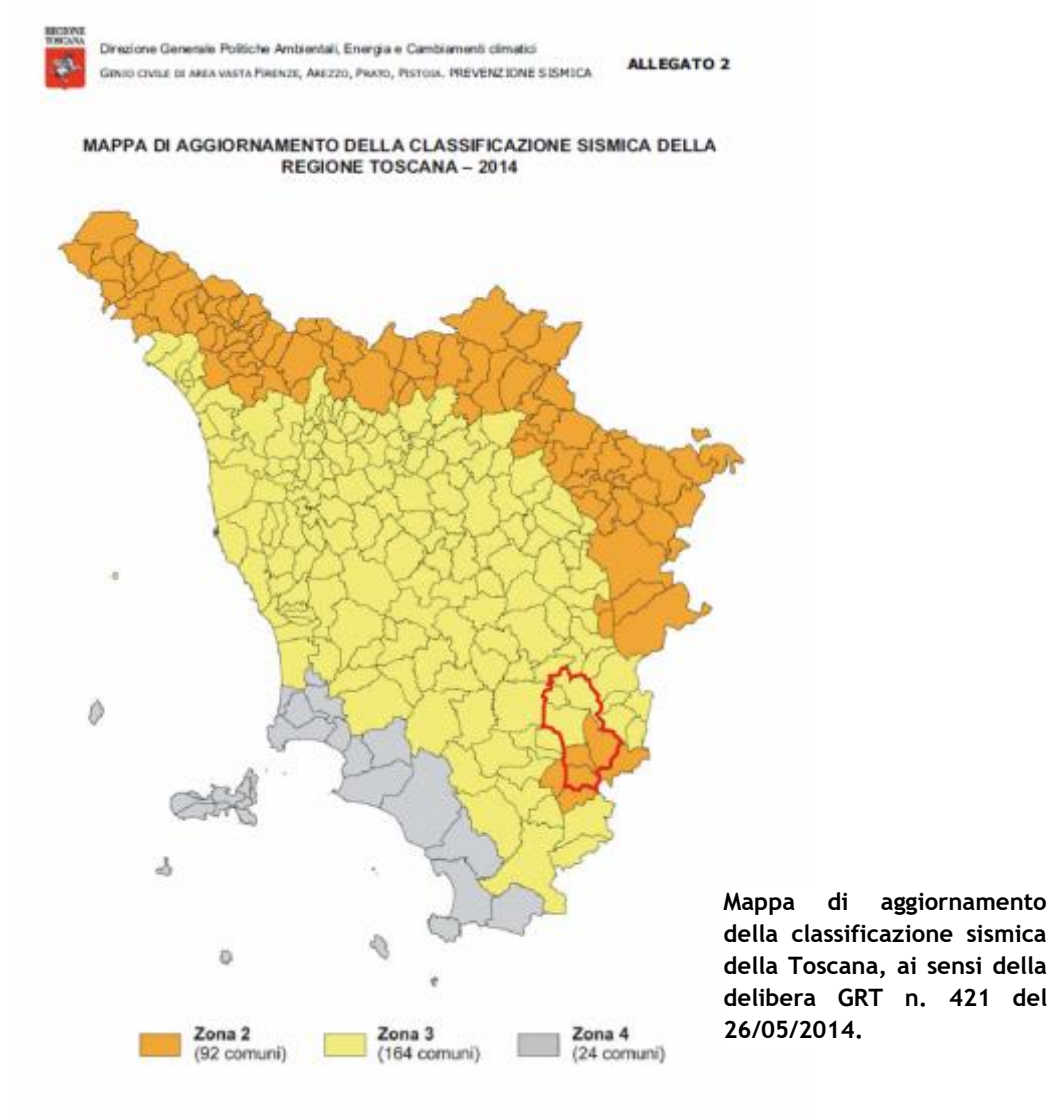
#### Il sisma del 1 aprile 2000

L'Istituto Nazionale di Geofisica di Roma ha registrato due scosse: alle ore 17,43 e alle 18,08, rispettivamente di  $M = 2,7$  e  $4,0$  della scala Richter, con una profondità di 10.000 e 7.220 metri.

Il 12 maggio 2000 con D.P.C.M. viene dichiarato lo stato di emergenza nei comuni di Piancastagnaio, Radicofani, Abbadia S. Salvatore, San Casciano dei Bagni in provincia di Siena e Castell'Azzara in provincia di Grosseto.

Dalla ricostruzione della storia sismica, si può notare un andamento costante fino al 1985; si sono comunque realizzati eventi che hanno raggiunto il IX mcs, come il terremoto di Piancastagnaio del 1919. Dal 1986 ad oggi l'andamento dei fenomeni sismici non ha subito sostanziali modificazioni.

La classificazione (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003) fa ricadere in zona sismica di 2a categoria i Comuni già precedentemente classificati sismici (Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani), mentre inserisce in 3a categoria gli altri comuni, fino ad ora non classificati.



#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

### 3.1.2 RISCHIO SISMICO: SCENARIO DI RISCHIO

La valutazione del rischio sismico deve integrare pericolosità, esposizione e vulnerabilità del patrimonio edilizio e delle infrastrutture strategiche. Le analisi devono essere coerenti con la classificazione sismica regionale vigente (D.G.R. Toscana n. 421/2014), con gli studi di microzonazione sismica (MS) e con le Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) disponibili per i singoli Comuni, oltre che con gli eventuali aggiornamenti regionali e nazionali.

Le tabelle storiche riportate di seguito derivano dallo studio nazionale "Rischio Sismico 2001" e da successive elaborazioni del precedente Piano Intercomunale. Sono mantenute esclusivamente quale riferimento storico-metodologico e NON costituiscono una stima aggiornata al 2026 del numero di persone coinvolte o del danno atteso. Per l'uso operativo devono prevalere gli scenari comunali aggiornati, gli studi MS/CLE e il quadro conoscitivo vigente.

Il quadro conoscitivo sismico deve essere riesaminato in occasione di ogni revisione del Piano, verificando la disponibilità di nuovi studi di microzonazione, aggiornamenti CLE, dati di esposizione e informazioni sugli edifici strategici e rilevanti.

| comune                | POP_RES | %POP A | %POP B | %POP C1 | %POP C2 |
|-----------------------|---------|--------|--------|---------|---------|
| Abbadia San Salvatore | 6553    | 27,8   | 19,1   | 8       | 45,1    |
| PIANCASTAGNAIO        | 4275    | 26,8   | 17,2   | 9,8     | 46,3    |
| RADICOFANI            | 1145    | 36,4   | 20,3   | 14      | 29,3    |
| SAN QUIRICO D'ORCIA   | 2684    | 21,2   | 16,2   | 14,2    | 48,5    |

Dati storici dello studio "Rischio Sismico 2001" - riferimento conoscitivo non aggiornato

I valori di popolazione e vulnerabilità riportati nelle tabelle seguenti appartengono allo studio storico e non devono essere utilizzati come stima corrente degli effetti di un sisma.

| COMUNE                | M_TOT_A | M_TOT_B | M_TOT_C1 | M_TOT_C2 |
|-----------------------|---------|---------|----------|----------|
| ABBADIA SAN SALVATORE | 0,29    | 0,16    | 0,041    | 0,012    |
| CASTIGLIONE D'ORCIA   | 0,188   | 0,106   | 0,027    | 0,007    |
| PIANCASTAGNAIO        | 0,292   | 0,163   | 0,041    | 0,012    |
| RADICOFANI            | 0,282   | 0,156   | 0,04     | 0,012    |
| SAN QUIRICO D'ORCIA   | 0,139   | 0,08    | 0,02     | 0,004    |

Indice di RISCHIO MCS

M\_TOT\_A= Indice di danno totale per la classe A

M\_TOT\_C1= Indice di danno totale per la classe C1

M\_TOT\_B= Indice di danno totale per la classe B

M\_TOT\_C2= Indice di danno totale per la classe C2

Attraverso un procedimento semplificato, ma comunque ritenuto sufficientemente esauriente ai fini del presente lavoro, si possono riportare i dati dell'ultima tabella, alla popolazione residente per giungere così alla determinazione numerica delle persone coinvolte da un sisma di massima intensità attesa.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorciasp@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorciasp@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

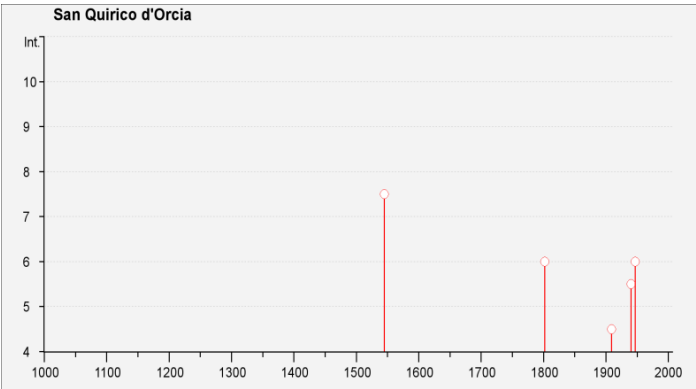
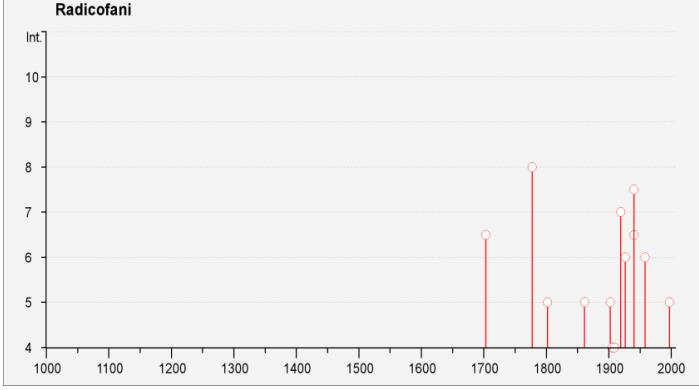
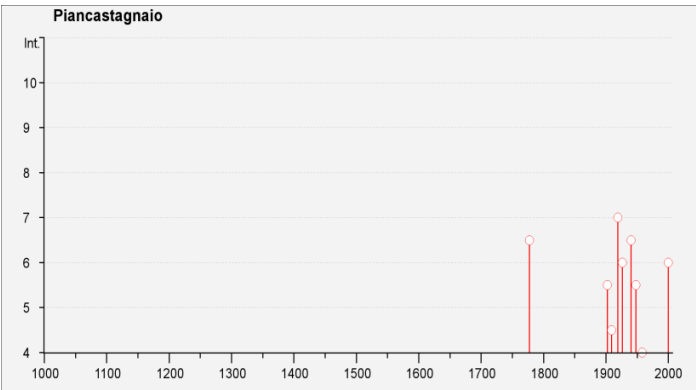
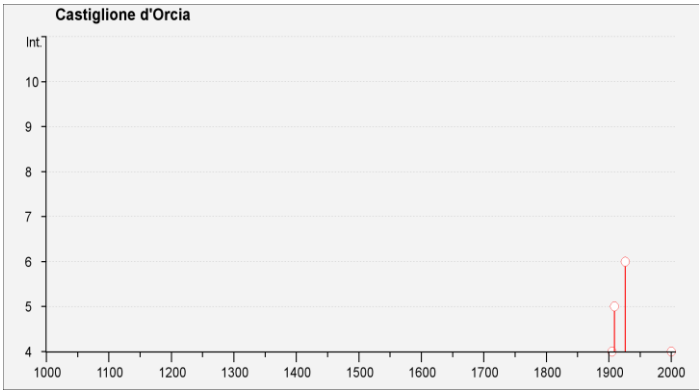
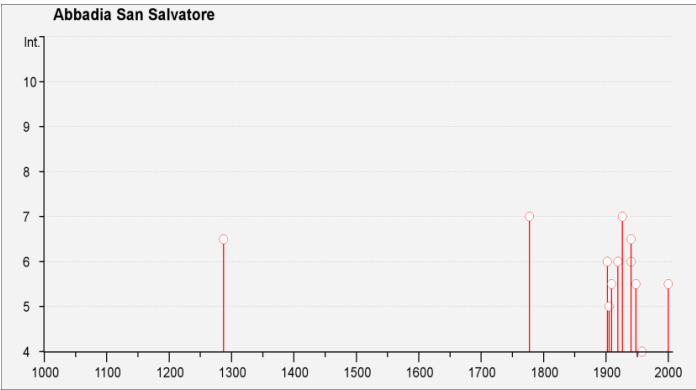
<http://www.uc-amiatavaldorciasp.it>



| COMUNE                | M_TOT_A | M_TOT_B | M_TOT_C1 | M_TOT_C2 | TOT |
|-----------------------|---------|---------|----------|----------|-----|
| ABBADIA SAN SALVATORE | 528     | 200     | 21       | 35       | 528 |
| CASTIGLIONE D'ORCIA   | 158     | 69      | 16       | 2        | 158 |
| PIANCASTAGNAIO        | 335     | 120     | 17       | 24       | 335 |
| RADICOFANI            | 118     | 36      | 6        | 4        | 118 |
| SAN QUIRICO D'ORCIA   | 79      | 35      | 8        | 5        | 79  |

STIMA STORICA del precedente studio di rischio sismico - dati mantenuti a fini documentali e non utilizzabili come stima operativa 2026.

Storia Sismica Dei Comuni



PARTE GENERALE

### 3.2 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE

Con il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 le competenze per la prevenzione e la repressione degli incendi boschivi, sono state trasferite alle Regioni. Attualmente, a livello nazionale, la materia è regolata dalla Legge n. 353 del 21.11.2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

La Regione Toscana, con la legge n. 52 del 1973 aveva già attuato il servizio di prevenzione e repressione degli incendi boschivi attraverso la redazione di Piani operativi Pluriennali. Di recente, con la L.R. 73/1996, ripresa ed integrata con la L.R. n. 39 del 2000 "Legge Forestale della Toscana", ha adeguato la propria normativa alle nuove esigenze, individuando nel dettaglio le competenze degli enti locali, le modalità di finanziamento dell'attività, delle opere antincendio e degli interventi di ripristino, l'impiego dei Carabinieri Forestali ed il ruolo del volontariato. Infine la L.R. n. 1 del 2003 ha adeguato la normativa esistente a quella nazionale.

In particolare, secondo la L.R. 39/2000, le competenze sono così individuate: la regione approva il piano pluriennale regionale AIB, svolgendo la pianificazione e realizzazione delle opere, i servizi aerei di supporto alle attività di prevenzione e lotta attiva, il rilevamento dati e statistica, la divulgazione di notizie e dati, l'addestramento e aggiornamento del personale.

Per quanto attiene le competenze degli enti locali, i Comuni:

- istituiscono proprie squadre AIB, anche attraverso convenzioni con le associazioni di volontariato;
- assicurano i servizi logistici necessari per le squadre di pronto intervento e per gli altri soggetti che concorrono all'estinzione dell'incendio, adottando gli eventuali provvedimenti autoritativi;
- assicurano la disponibilità degli automezzi e delle macchine operatrici esistenti nell'ambito territoriale di competenza e utilmente impiegabili nelle operazioni d'estinzione attraverso convenzioni con i proprietari.

Gli incendi boschivi non rientrano direttamente nelle attività della Protezione Civile ma lo possono diventare se l'incendio minaccia infrastrutture, case, persone: incendio di interfaccia.

"Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia."

#### 3.2.1 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE: LE AREE A RISCHIO

Le elaborazioni e le tabelle storiche riportate di seguito derivano da precedenti metodologie regionali basate anche sui dati statistici del decennio 1993/2002 e sono conservate esclusivamente come quadro conoscitivo storico. Per la pianificazione e l'operatività AIB devono essere utilizzati il Piano operativo AIB regionale vigente, prorogato per il 2026, i programmi operativi territoriali annuali, i piani AIB locali e gli eventuali piani specifici di prevenzione, secondo la L.R. 39/2000 come modificata dalla L.R. 49/2025.

La valutazione operativa del pericolo di incendio non può essere desunta dalle sole statistiche storiche: deve fare riferimento ai prodotti e agli indici regionali aggiornati, alle condizioni meteorologiche e della vegetazione e alle disposizioni del sistema AIB regionale vigente. Gli scenari di interfaccia devono essere raccordati con le procedure di protezione civile comunali e intercomunali.

#### PARTE GENERALE



| REGIONE TOSCANA          |                         |                         |                             |                        |                              |                             |
|--------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| ANNO                     | NUMERO INCENDI BOSCHIVI | SUPERFICIE BOSCATI (Ha) | SUPERFICIE NON BOSCATI (Ha) | SUPERFICIE TOTALE (Ha) | MEDIA BOSCATI AD EVENTO (Ha) | MEDIA TOTALE AD EVENTO (Ha) |
| 2002                     | 308                     | 852                     | 425                         | 1.277                  | 2,77                         | 4,15                        |
| 2003                     | 1.036                   | 4.130                   | 2.642                       | 6.772                  | 3,99                         | 6,54                        |
| 2004                     | 327                     | 815                     | 415                         | 1.229                  | 2,49                         | 3,76                        |
| 2005                     | 401                     | 502                     | 394                         | 896                    | 1,25                         | 2,23                        |
| 2006                     | 491                     | 390                     | 218                         | 607                    | 0,79                         | 1,24                        |
| 2007                     | 580                     | 807                     | 523                         | 1.330                  | 1,39                         | 2,29                        |
| 2008                     | 456                     | 457                     | 527                         | 984                    | 1,00                         | 2,16                        |
| 2009                     | 549                     | 1.407                   | 431                         | 1.838                  | 2,56                         | 3,35                        |
| 2010                     | 137                     | 82                      | 37                          | 119                    | 0,60                         | 0,87                        |
| 2011                     | 641                     | 681                     | 347                         | 1.029                  | 1,06                         | 1,60                        |
| 2012                     | 760                     | 1.731                   | 1.099                       | 2.830                  | 2,28                         | 3,72                        |
| 2013                     | 210                     | 90                      | 55                          | 145                    | 0,43                         | 0,69                        |
| 2014                     | 120                     | 39                      | 56                          | 95                     | 0,33                         | 0,79                        |
| 2015                     | 328                     | 207                     | 230                         | 437                    | 0,63                         | 1,33                        |
| 2016                     | 446                     | 523                     | 511                         | 1.034                  | 1,17                         | 2,32                        |
| 2017                     | 770                     | 2.079                   | 1.348                       | 3.427                  | 2,70                         | 4,45                        |
| 2018                     | 280                     | 1.277                   | 191                         | 1.469                  | 4,56                         | 5,25                        |
| 2019                     | 324                     | 1.567                   | 234                         | 1.801                  | 4,84                         | 5,56                        |
| 2020                     | 242                     | 209                     | 151                         | 360                    | 0,86                         | 1,49                        |
| 2021                     | 405                     | 362                     | 533                         | 895                    | 0,89                         | 2,21                        |
| Totale                   | 8.811                   | 18.209                  | 10.366                      | 28.575                 | 2,07                         | 3,24                        |
| MEDIE PER ANNO 2002-2011 | 493                     | 1.012                   | 596                         | 1.608                  | 2,06                         | 3,26                        |
| MEDIE PER ANNO 2012-2021 | 389                     | 809                     | 441                         | 1.249                  | 2,08                         | 3,22                        |

| SUPERFICIE TOTALE PERCORSATA DAL FUOCO (Ha) |          |          |        |        |          |        |          |        |          |          |           |
|---------------------------------------------|----------|----------|--------|--------|----------|--------|----------|--------|----------|----------|-----------|
| Provincia                                   | 2003     | 2004     | 2005   | 2006   | 2007     | 2008   | 2009     | 2010   | 2011     | 2012     | TOTALE    |
| Arezzo                                      | 187,47   | 42,51    | 52,94  | 64,12  | 183,64   | 53,23  | 31,87    | 23,56  | 59,81    | 146,51   | 845,66    |
| Firenze                                     | 1.354,71 | 50,42    | 28,89  | 49,27  | 129,34   | 54,42  | 131,38   | 5,82   | 94,33    | 323,99   | 2.222,57  |
| Grosseto                                    | 305,03   | 708,55   | 92,78  | 66,95  | 135,91   | 32,32  | 35,69    | 69,23  | 40,26    | 536,05   | 2.022,77  |
| Livorno                                     | 684,27   | 4,02     | 3,36   | 11,41  | 32,48    | 8,48   | 8,04     | 0,33   | 13,15    | 93,62    | 859,16    |
| Lucca                                       | 2.710,85 | 127,41   | 360,82 | 158,76 | 427,46   | 523,47 | 833,10   | 2,59   | 405,5    | 356,63   | 5.906,60  |
| Massa Carrara                               | 506,46   | 149,64   | 203,32 | 100,74 | 156,06   | 115,93 | 92,63    | 1,88   | 120,79   | 156,14   | 1.603,59  |
| Pisa                                        | 107,90   | 69,63    | 93,97  | 61,59  | 52,61    | 85,08  | 642,76   | 10,61  | 195,7    | 352,94   | 1.672,79  |
| Pistoia                                     | 136,99   | 62,86    | 33,15  | 14,48  | 31,67    | 52,21  | 45,24    | 5,46   | 34,94    | 125,06   | 542,06    |
| Prato                                       | 573,14   | 1,73     | 15,80  | 6,59   | 3,05     | 4,42   | 5,27     | 0,09   | 9,14     | 7,55     | 626,78    |
| Siena                                       | 205,12   | 12,67    | 10,80  | 73,50  | 177,67   | 54,51  | 12,37    | 22,83  | 55,13    | 635,7    | 1.260,29  |
| TOTALE                                      | 6.771,94 | 1.229,44 | 895,83 | 607,41 | 1.329,89 | 984,07 | 1.838,35 | 142,40 | 1.028,75 | 2.734,19 | 17.562,27 |
| TOTALE MEDIA/INCENDIO (Ha)                  | 6,54     | 3,76     | 2,23   | 1,24   | 2,29     | 2,16   | 3,35     | 0,86   | 1,59     | 3,27     |           |

## PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

Per quanto riguarda la classificazione del rischio finalizzata alle misure di prevenzione degli incendi boschivi, è stata adottata una metodologia specifica che tiene conto degli elementi meteo climatici, statistici e territoriali. Ciò ha permesso di ripartire il territorio toscano in tre livelli di rischio:

| RISCHIO     | CODICE/COLORE |
|-------------|---------------|
| BASSO-NULLO | BA            |
| MEDIO       | ME            |
| ALTO        | AL            |

**Provincia di Siena**

|     | COMUNE                 | Classe di rischio |     | COMUNE                 | Classe di rischio |
|-----|------------------------|-------------------|-----|------------------------|-------------------|
| 1.  | ABBADIA SAN SALVATORE  | AL                | 19. | MURLO                  | AL                |
| 2.  | ASCIANO                | ME                | 20. | PIANCASTAGNAIO         | AL                |
| 3.  | BUONCONVENTO           | ME                | 21. | PIENZA                 | ME                |
| 4.  | CASOLE D'ELSA          | AL                | 22. | POGGIBONSI             | AL                |
| 5.  | CASTELLINA IN CHIANTI  | AL                | 23. | RADDA IN CHIANTI       | ME                |
| 6.  | CASTELNUOVO BERARDENGA | AL                | 24. | RADICOFANI             | AL                |
| 7.  | CASTIGLIONE D'ORCIA    | AL                | 25. | RADICONOLI             | AL                |
| 8.  | CETONA                 | ME                | 26. | RAPOLANO TERME         | AL                |
| 9.  | CHI'ANCIANO TERME      | ME                | 27. | SAN CASCIANO DEI BAGNI | ME                |
| 10. | CHIUSSINO              | AL                | 28. | SAN GIMIGNANO          | AL                |
| 11. | CHIUSI                 | ME                | 29. | SAN QUIRICO D'ORCIA    | ME                |
| 12. | COLLE DI VAL D'ELSA    | AL                | 30. | SARTEANO               | ME                |
| 13. | GAIOLE IN CHIANTI      | AL                | 31. | SIENA                  | AL                |
| 14. | MONTALCINO             | AL                | 32. | SINALUNGA              | AL                |
| 15. | MONTEPULCIANO          | ME                | 33. | SOVICILLE              | AL                |
| 16. | MONTERIGGIONI          | AL                | 34. | TORRITA DI SIENA       | ME                |
| 17. | MONTERONI D'ARBIA      | ME                | 35. | TREQUANDA              | ME                |
| 18. | MONTICIANO             | AL                |     |                        |                   |

Livelli di rischio suddiviso per comune relativo alla provincia di Siena.  
Tratto da Piano Operativo AIB 2023-2025

### 3.2.2 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE: L'ORGANIZZAZIONE A.I.B.

L'organizzazione AIB regionale è disciplinata dalla L. 353/2000, dalla L.R. Toscana 39/2000 come modificata dalla L.R. 49/2025, dal regolamento forestale regionale e dal Piano operativo AIB vigente. La lotta attiva è organizzata mediante la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), i Centri Operativi Provinciali AIB (COP AIB), i Direttori delle Operazioni AIB (DO AIB), le squadre terrestri e i mezzi aerei regionali e statali.

- Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). È la struttura regionale di coordinamento AIB, operativa secondo quanto previsto dal Piano AIB vigente, e assicura il raccordo tra le componenti del sistema regionale, i COP AIB e, quando necessario, il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) nazionale.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

- Centri Operativi Provinciali AIB (COP AIB). Operano secondo l'organizzazione e le modalità definite dal Piano AIB e dai programmi operativi territoriali annuali AIB, articolati su base provinciale.
- Direzione delle operazioni AIB (DO AIB). Il DO AIB è la figura che sul posto dirige e coordina le attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi. L'attivazione e l'impiego avvengono secondo il Piano AIB regionale vigente e le procedure regionali, tramite COP AIB/SOUP. I DO AIB sono personale appositamente formato e abilitato appartenente ai soggetti previsti dall'organizzazione AIB regionale.
- Squadre AIB. La lotta attiva a terra è svolta da personale e volontariato appositamente formato, equipaggiato e inserito nell'organizzazione regionale AIB, secondo i piani AIB locali e i programmi operativi territoriali annuali vigenti. Le squadre svolgono le attività di spegnimento e bonifica sotto il coordinamento del DO AIB.
- Mezzi aerei. Gli elicotteri che operano nella prevenzione e nel supporto alle squadre AIB sono messi a disposizione dalla Giunta Regionale.
- Logistica. I Comuni e l'Unione concorrono, secondo le rispettive competenze e il Piano AIB locale, al supporto logistico delle operazioni, al reperimento di risorse e mezzi disponibili e alle misure di protezione della popolazione in caso di incendio di interfaccia. Quando l'evento assume rilevanza di protezione civile, l'attività AIB si raccorda con il sistema comunale/intercomunale di protezione civile.
- Referente AIB / Responsabile COP AIB. Le funzioni di raccordo territoriale e di gestione dei Centri Operativi Provinciali AIB sono definite dal Piano AIB regionale vigente e dai Programmi Operativi Territoriali AIB; per ciascun COP AIB è individuato un Responsabile secondo l'organizzazione regionale.

### 3.2.3 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO RURALE: LA PIANIFICAZIONE

La pianificazione AIB è disciplinata dalla L. 353/2000 e dalla L.R. Toscana 39/2000, come modificata dalla L.R. 49/2025. Essa comprende: a) il Piano operativo AIB regionale; b) i Programmi operativi territoriali annuali AIB, articolati su base provinciale e contenenti i piani AIB locali; c) i Piani AIB locali delle Unioni di Comuni, dei Comuni e degli Enti parco; d) i Piani specifici di prevenzione AIB. Il Piano AIB Toscana 2023-2025, modificato con D.D. n. 8013/2025, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2026 con D.G.R. n. 1702 del 15 dicembre 2025.

- PIANO OPERATIVO AIB REGIONALE. Definisce l'organizzazione e il coordinamento dell'AIB, gli indici di pericolosità e rischio, le classi di rischio dei Comuni e le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva.
- PROGRAMMI OPERATIVI TERRITORIALI ANNUALI AIB. Sono approvati dalla competente struttura regionale, articolati su base provinciale e riportano, tra l'altro, consistenza e localizzazione delle risorse operative disponibili per l'anno di riferimento.
- PIANI AIB LOCALI. Individuano l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'attività AIB dell'Unione/Comune e comprendono una sezione anagrafica e una sezione operativa, secondo la disciplina regionale vigente.

Nel luglio del 2017 il comune di Piancastagnaio è stato coinvolto in una serie di incendi anche di interfaccia per una superficie complessiva di 420 ha di cui 212 di bosco. Tale evento ha comportato la redazione di un piano specifico di prevenzione AIB della zona Amiata Val d'Orcia interessante i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio. Tale piano è consultabile anche al link: <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/40215177/Piano+Specifico+di+prevenzione+AIB+Amiat+a.pdf/1809af29-3148-8721-e0c9-ebd1390093c2?t=1612339296103>.

L'Unione dei Comuni concorre all'organizzazione AIB territoriale con il proprio personale formato e con le risorse previste dal Piano AIB locale, anche attraverso la partecipazione alle attività dei COP AIB e alle funzioni di direzione delle operazioni per il personale abilitato. Tale organizzazione deve essere mantenuta coerente con il Programma operativo territoriale annuale e con il Piano AIB regionale vigenti.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

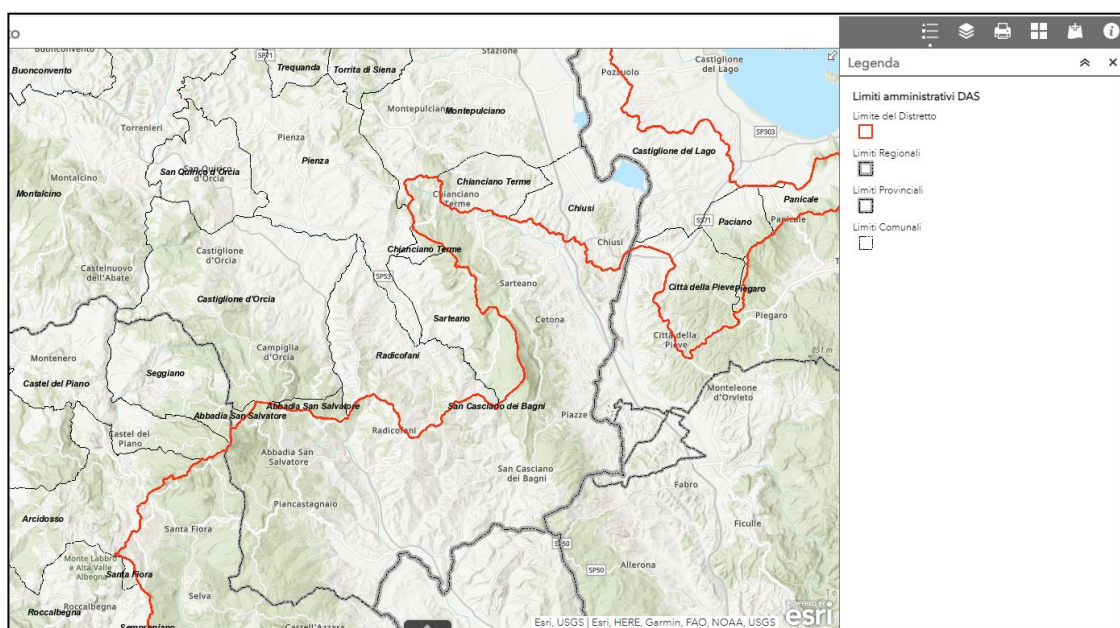
<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

### 3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Con il Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006, per ognuno dei distretti idrografici in cui è suddiviso il territorio nazionale, vengono dettate le disposizioni volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione.

Il territorio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia è interessato dai seguenti distretti idrografici:

- distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, comprendente i bacini idrografici della Toscana, già bacini regionali ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183:
  - Bacino Ombrone (Comuni di San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia)
- distretto idrografico dell'Appennino centrale, comprendente il bacino idrografico del Tevere, già bacino nazionale ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183:
  - Bacino del Tevere (Comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Radicofani)
  - Bacino del Fiora (Comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio)



Mapa dei limiti comunali del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale

(<https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>)

Il Piano di Bacino può essere suddiviso in piani stralcio, tra cui il “PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI” (relativo alla pericolosità idraulica) ed il “PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)” (relativo alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica).

I venti piani dell'Appennino settentrionale sono:

- “PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) 2021-2027” del Distretto dell'Appennino Settentrionale, primo aggiornamento approvato con DPCM 1 dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023), con successive modifiche e aggiornamenti cartografici.
- Per il bacino dell'Ombrone, ricadente nel Distretto dell'Appennino Settentrionale, devono essere utilizzati il PGRA e la pianificazione PAI vigente, inclusi il PAI “dissesti geomorfologici” adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024, le relative misure

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

di salvaguardia e i successivi aggiornamenti cartografici e normativi pubblicati dall'Autorità di bacino distrettuale.

I vigenti piani dell'Appennino centrale sono:

- “PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) 2021-2027” del Distretto dell'Appennino Centrale, primo aggiornamento approvato con DPCM 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2023), che sostituisce il precedente riferimento al DPCM 27/10/2016 per il primo ciclo.
- Nel Distretto dell'Appennino Centrale, con deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente n. 67 e n. 68 del 26 maggio 2026 sono stati adottati definitivamente, rispettivamente, il PAI distrettuale idraulico e il PAI distrettuale frane, unitamente alle relative misure di salvaguardia. Gli avvisi di adozione definitiva sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 4 giugno 2026. Per il territorio dell'Unione devono essere utilizzate le cartografie, le norme tecniche e le misure di salvaguardia vigenti pubblicate dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.
- Per i bacini del Tevere e del Fiora ricadenti nel Distretto dell'Appennino Centrale, gli scenari del Piano di protezione civile devono essere verificati rispetto ai PAI distrettuali 2026 e al PGRA 2021-2027, evitando il rinvio a cartografie PAI storiche non più rappresentative del quadro vigente.

I PGRA costituiscono il riferimento distrettuale per la pericolosità e il rischio da alluvioni; i PAI disciplinano il rischio idraulico e/o da frana secondo l'assetto vigente nei rispettivi distretti. Le cartografie del Piano di protezione civile devono essere aggiornate coerentemente con gli elaborati ufficiali più recenti e con gli strumenti urbanistici comunali/intercomunali vigenti.

In particolare vengono indicate quattro macro aree di intervento:

- Difesa del suolo
- Risorsa idrica
- Difesa della costa
- Rischio sismico.

### 3.3.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: LA PIANIFICAZIONE ESISTENTE

Attraverso i “PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)” è possibile attuare, in coerenza con gli altri strumenti di governo del territorio, quelle azioni di messa in sicurezza dell'esistente e di prevenzione necessarie alle diverse funzioni territoriali. Si ottiene un quadro non omogeneo, ma comunque ritenuto sufficientemente esaustivo ai fini del Piano di Protezione Civile.

Nel territorio è evidente come sia più generalizzato e delicato (se non altro per la percentuale di territorio interessato), il rischio frana.

Per quanto riguarda, invece, quello idraulico, risalta l'area a rischio esondazione nel Comune di Piancastagnaio, in prossimità dello stabilimento florovivaistico in loc. Casa del Corto.

Al fine del raggiungimento di una migliore conoscenza territoriale e della realizzazione di tavole più particolareggiate relative alla pericolosità idraulica e geomorfologica si è scelto di ricorrere ai piani strutturali redatti dai singoli Comuni associati, facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Per l'aggiornamento delle tavole di pericolosità e degli scenari locali è necessario utilizzare gli strumenti urbanistici vigenti e gli eventuali strumenti adottati in salvaguardia. Il quadro è in evoluzione: in particolare San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia hanno adottato nel 2024 il Piano Strutturale Intercomunale, con successive controdeduzioni nel 2025 e riadozione di uno stralcio funzionale nel marzo 2026. Pertanto, prima dell'approvazione del presente Piano, i riferimenti urbanistici e le relative cartografie devono essere verificati sui siti istituzionali dei Comuni e sul BURT.

## PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



| COMUNE                | QUADRO DI PIANIFICAZIONE DA UTILIZZARE<br>NELL'AGGIORNAMENTO 2026                                                                                                                                                                          |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Abbadia San Salvatore | Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 18 del 05/04/2022; verificare varianti/aggiornamenti e Piano Operativo vigenti.                                                                                                                  |
| Castiglione d'Orcia   | Piano Strutturale Intercomunale con San Quirico d'Orcia: adottato con D.C.C. n. 11 del 24/04/2024; successive fasi 2025 e riadozione di stralcio con D.C.C. n. 10 del 04/03/2026. Utilizzare gli atti vigenti e le eventuali salvaguardie. |
| Piancastagnaio        | Verificare presso il Comune gli strumenti urbanistici vigenti, le varianti e gli aggiornamenti del quadro di pericolosità prima dell'approvazione del Piano di protezione civile.                                                          |
| Radicofani            | Verificare presso il Comune gli strumenti urbanistici vigenti, le varianti e gli aggiornamenti del quadro di pericolosità prima dell'approvazione del Piano di protezione civile.                                                          |
| San Quirico           | Piano Strutturale Intercomunale con Castiglione d'Orcia: adottato con D.C.C. n. 11 del 22/04/2024; successive fasi 2025 e riadozione di stralcio con D.C.C. n. 6 del 03/03/2026. Utilizzare gli atti vigenti e le eventuali salvaguardie.  |

La pericolosità geologica, idraulica e sismica utilizzata nella pianificazione comunale deve essere ricostruita sulla base degli strumenti urbanistici vigenti e delle indagini redatte ai sensi dell'art. 104 della L.R. Toscana 65/2014 e del D.P.G.R. Toscana 30 gennaio 2020, n. 5/R, in coerenza con la pianificazione delle Autorità di bacino distrettuali. Per il rischio alluvioni e per i dissesti geomorfologici devono essere assunte le perimetrazioni, le classi di pericolosità e le misure dei PGRA e dei PAI vigenti, comprese le misure di salvaguardia degli strumenti adottati.

Le precedenti classificazioni richiamate nelle versioni storiche del Piano, fondate su deliberazioni regionali ormai superate, non costituiscono più il riferimento per l'aggiornamento 2026. Le tavole del Piano devono pertanto essere verificate rispetto ai dati più recenti dei distretti dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale, agli studi di microzonazione sismica e di Condizione Limite per l'Emergenza disponibili e agli strumenti urbanistici comunali/intercomunali efficaci o adottati con misure di salvaguardia.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

### 3.4 RISCHIO GEOTERMICO

In riferimento al territorio del Centro Intercomunale, si deve segnalare il rischio derivante dall'emanazione di gas naturali dal suolo, nell'area compresa fra Campiglia d'Orcia e Bagni San Filippo, nel comune di Castiglione d'Orcia.

Per l'individuazione e la caratterizzazione di tale rischio, visto il particolare e specifico aspetto scientifico, tutt'ora oggetto di ricerche e studi da parte della comunità scientifica specializzata, si è ritenuto utile fare riferimento alle indagini effettuate dall'Università di Firenze nell'ambito della convenzione con il DPCN e il Comune di Castiglione d'Orcia (2006) e nel successivo contributo di ricerca con l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

In riferimento alla stesura del Piano Intercomunale di Protezione Civile, tali indagini sono finalizzate infatti al riconoscimento delle aree a più elevato rischio di emissione a CO<sub>2</sub> e alla predisposizione di opportuni strumenti di mitigazione.

L'areale ha un'estensione di circa 5 Km<sup>2</sup> ed è interessata da emissioni naturali di gas (principalmente CO<sub>2</sub>), potenzialmente molto pericolose, come testimoniato dall'ultimo decesso del 2003, data dalla quale è in vigore il divieto di caccia e di raccolta di prodotti del sottobosco all'interno delle aree recintate.



Esperimenti con fumogeni alla Buca delle Colline. La nuvola del fumogeno simula quella della CO<sub>2</sub> e permane dentro la zona di emissione

Da allora da parte del Centro Intercomunale, grazie agli interventi della Regione Toscana e al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sono state effettuate diverse attività in favore della riduzione del rischio come la circoscrizione attraverso recinzioni delle aree pericolose, redazione e distribuzione di depliant dell'area con particolare riferimento al rischio da CO<sub>2</sub>.

Sulla base degli studi e indagini svolte sono state distinte alcune aree di pericolosità: Mammellone; Parete - Poggio all'Ulivo; Argillone; Lo Spuntone, Spuntone 1 e 2 (Campo La Villa); Inferno; Bollore; Miniera di Pietrineri - Rondinaia; Buca delle Colline e Buca del Palazzo.

Dal punto di vista geochimico le emanazioni gassose sono composta dalle specie prevalenti: anidride carbonica e acido solfidrico

L'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) è un gas inodore, incolore, più pesante dell'aria che, in assenza di vento, tende ad accumularsi in prossimità del suolo, nelle zone depresse, dove può raggiungere concentrazioni molto elevate. La concentrazione normale nell'aria è di 300 ppm (parti per milione), pari allo 0,03%. I limiti di concentrazione in ambiente di lavoro sono di 0,5% per un'esposizione di 8 ore e del 3% per brevi

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

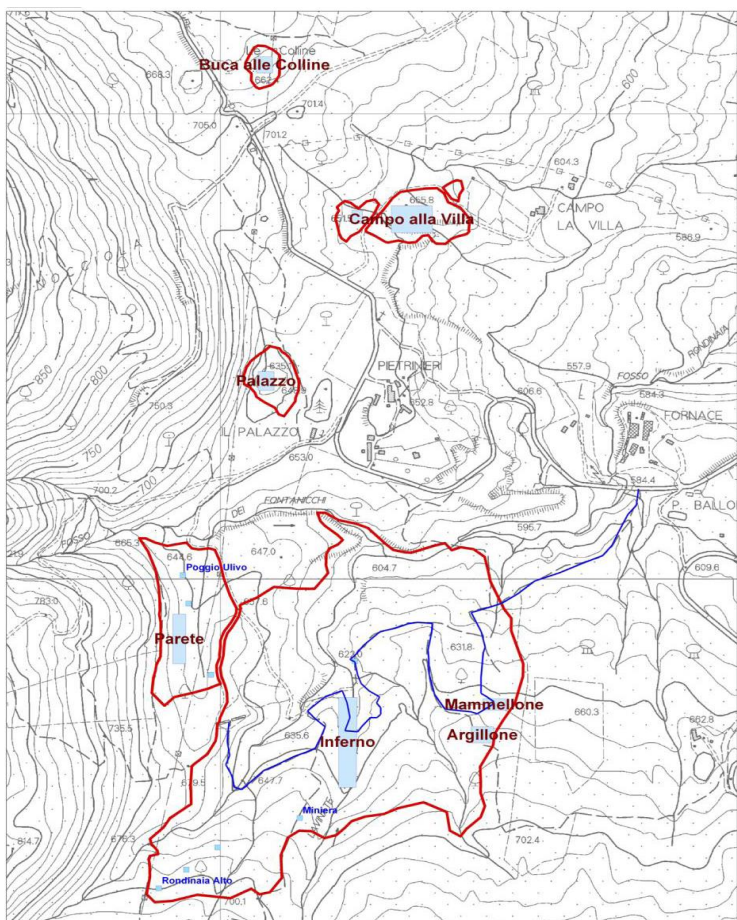
SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

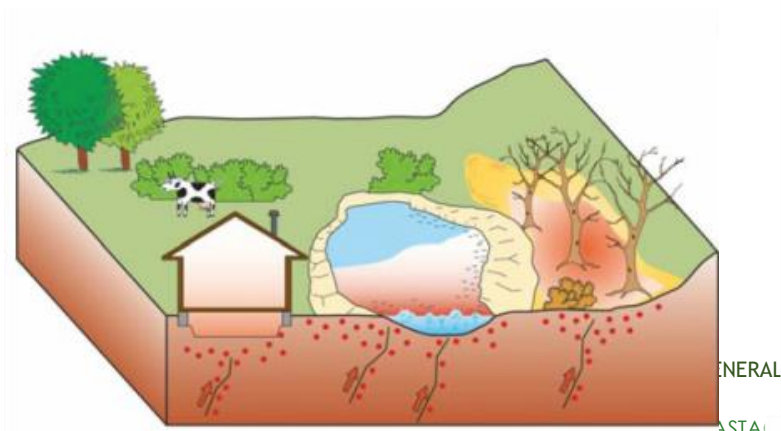
esposizioni fino a 15 minuti. L'anidride carbonica provoca un incremento dell'attività respiratoria e un'azione vasocostrittrice per concentrazioni fino al 5%. Superata questa soglia la CO<sub>2</sub> diventa un tossico pericoloso che provoca asfissia.

L'idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) è un gas inodore, più pesante dell'aria, si riconosce facilmente dal classico odore di uova marce. I limiti consentiti in ambiente di lavoro sono di 10 ppm per una esposizione di 8 ore e di 15 minuti per brevi esposizioni. Questo gas esercita un'azione irritante a carico del sistema respiratorio. A 150 ppm procura un effetto paralizzante sull'apparato olfattivo. A 250 ppm può provocare edema polmonare. La morte istantanea si ha intorno a 1.000 ppm.

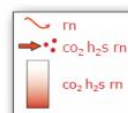
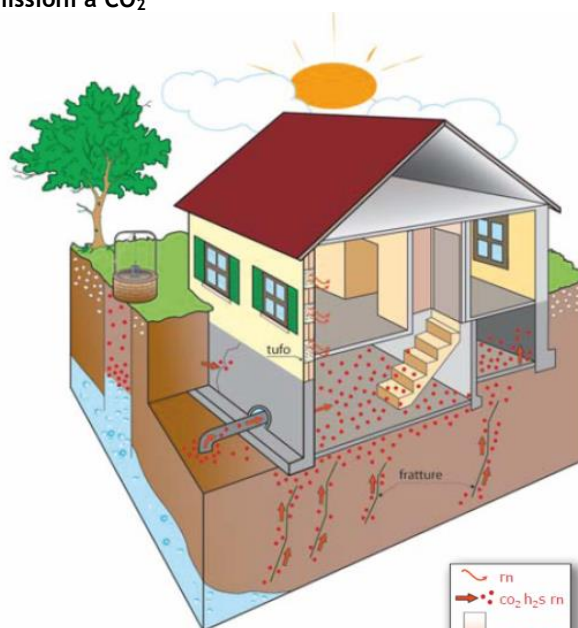
Questi gas possono affluire nelle parti basse delle abitazioni risalendo da piccole fratture nel suolo o da tubi e condutture. Si possono stagnare o in pozze di fango. Si accumulano nelle depressioni e danneggiano la vegetazione.



Inquadramento dell'area. In rosso sono segnalate le recinzioni attorno alle aree caratterizzate da emissioni a CO<sub>2</sub>



SEDE DISTACCATO VIA DEI COLIMBIAIO SNC - 53023 C  
<http://www.uc-amiata.it>





| Codice / condizione                                               | Fase operativa minima          | Attività comunali principali                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>VERDE</b><br>Assenza di criticità<br>significative prevedibili | <b>NORMALITÀ</b>               | Aggiornamento di contatti, risorse e reperibilità; manutenzione ordinaria e verifica dei punti critici individuati nei Piani comunali e nel Piano intercomunale: corsi d'acqua, attraversamenti, ponti, sottopassi, versanti, aree depresse, viabilità esposta, edifici e infrastrutture strategiche o sensibili. |
| <b>GIALLO</b><br>Criticità ordinaria                              | <b>ATTENZIONE – GIALLO</b>     | Ricezione e diffusione dell'allerta; verifica della reperibilità; monitoraggio dell'evoluzione e dei punti critici del territorio comunale; prima informazione ai referenti, alle strutture operative e, ove necessario, alla popolazione esposta.                                                                |
| <b>ARANCIONE</b><br>Criticità moderata                            | <b>ATTENZIONE – ARANCIONE</b>  | Rafforzamento del monitoraggio; attivazione modulare delle funzioni del C.O.C. necessarie; predisposizione di cancelli, squadre e mezzi; raccordo con l'Unione dei Comuni e le strutture sovracomunali; informazione alla popolazione esposta; valutazione e adozione di misure preventive.                       |
| <b>ROSSO</b><br>Criticità elevata                                 | <b>PREALLARME</b>              | Presidio continuativo e piena operatività delle funzioni necessarie; limitazioni o chiusura della viabilità e delle aree esposte; predisposizione all'allontanamento e alla messa in sicurezza della popolazione; raccordo continuo tra C.O.C., Unione dei Comuni e strutture sovracomunali.                      |
| <b>EVENTO GRAVE IN ATTO</b><br>Grave e concreto pericolo          | <b>ALLARME</b>                 | Soccorso; interdizione delle aree pericolose; allontanamento, accoglienza e assistenza della popolazione; attivazione delle risorse disponibili e richiesta di supporto sovracomunale. La fase è disposta dal Sindaco sulla base delle condizioni locali e dell'evento osservato.                                 |
| <b>RIDUZIONE DELLA CRITICITÀ</b>                                  | <b>RIMODULAZIONE / RIENTRO</b> | Verifica delle condizioni di sicurezza; mantenimento dei presidi necessari; censimento dei danni e delle criticità residue; ripristino progressivo dei servizi essenziali e delle condizioni ordinarie; riduzione delle attività con disposizione del Sindaco.                                                    |

### 3.5 RISCHIO VENTO

Nel gennaio 2018 il comune di Abbadia San Salvatore, fu interessato da una tempesta di vento che fece cadere alberi secolari lungo la strada per la montagna e un cedro su alcune vetture nel centro abitato.

Il vento si origina dallo spostamento in atmosfera di grandi masse d'aria. Ai fini dell'allerta meteo è importante capire la direzione dalla quale proviene e la sua velocità. Ai fini dell'allerta meteo viene valutata la violenza delle raffiche di vento, la direzione e se questo è previsto in zone montane, di pianura o sulla costa. Il vento forte associato ai temporali è considerato ricompreso nel rischio "temporali forti".

In generale, per quanto riguarda il Monte Amiata, si osserva una netta prevalenza delle correnti occidentali, nettamente più frequenti, tranne che nei mesi di settembre e dicembre. A livello di Protezione Civile generalmente le raffiche di vento forte sono associate alla presenza dei temporali e quindi, associati alle precipitazioni in fase previsionale.

Gli effetti delle raffiche del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che ad altri parametri fisici quali la loro direzione e la loro durata, il codice colore non può che esprimere una sorta di impatto "standard" relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Di conseguenza non si può tenere conto dei possibili differenti impatti dovuti a situazioni o vulnerabilità locali, che possono portare a effetti localmente più significativi di quanto segnalato in particolar modo in area urbana.

Le allerte per vento e per gli altri rischi meteo sono gestite nell'ambito del Sistema di Allertamento Regionale e del Centro Funzionale Regionale disciplinato dalla D.G.R. Toscana n. 1526/2025 e dai relativi allegati, come successivamente modificabili con decreto della Direzione regionale competente. Il Ce.Si. intercomunale acquisisce i bollettini e le comunicazioni ufficiali e attiva le procedure previste dal Piano in raccordo con i Sindaci e i referenti comunali.

<https://www.regione.toscana.it/allertameteo>

<http://www.sir.toscana.it/consistenza-rete>

Per un ulteriore supporto, non ufficiale, è possibile utilizzare altri vari siti:

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



<https://www.windy.com/42.891/11.688?radar,42.866,11.689,13>

| Codice colore | Riferimento operativo                                                                                                                                                                                 | Effetti e danni                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Verde         | Nessuna criticità significativa prevista dal bollettino per il rischio vento, ferme restando le normali condizioni di variabilità meteorologica.                                                      | ➤ nulla da segnalare, non prevedibili                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Giallo        | Applicare le soglie e i criteri del Sistema di Allertamento Regionale vigente (D.G.R. 1526/2025, allegati tecnici e successive modifiche) e le procedure del Piano.                                   | ➤ isolate blackout elettrici e telefonici<br>➤ isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole<br>➤ isolate danneggiamenti alle strutture provvisorie<br>➤ temporanei problemi alla circolazione stradale<br>➤ temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi                             |
| Arancione     | Applicare le soglie e i criteri del Sistema di Allertamento Regionale vigente (D.G.R. 1526/2025, allegati tecnici e successive modifiche) e rafforzare le misure previste dalle procedure.            | ➤ blackout elettrici e telefonici.<br>➤ caduta di alberi, cornicioni e tegole.<br>➤ danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture.<br>➤ prolungati problemi alla circolazione stradale.<br>➤ prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.           |
| Rosso         | Applicare le soglie e i criteri del Sistema di Allertamento Regionale vigente (D.G.R. 1526/2025, allegati tecnici e successive modifiche) e attuare le misure di massima risposta previste dal Piano. | ➤ diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici.<br>➤ diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole.<br>➤ distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture.<br>➤ interruzione della circolazione stradale.<br>➤ interruzione dei collegamenti aerei e marittimi. |

(Fonte normativa di riferimento: D.G.R. Toscana n. 1526/2025 e relativi allegati. Le soglie meteorologiche, i criteri di criticità e le zone di allerta devono essere verificati sulla documentazione vigente pubblicata dal Centro Funzionale Regionale.)

### 3.6 RISCHIO NEVE E GHIACCIO

In caso di precipitazioni nevose cambiano le condizioni per la normale gestione della circolazione e si creano inevitabili disagi. E' compito della Protezione Civile, consentire la circolazione di mezzi e di soccorso, capire se ci sono persone in pericolo, ed eventualmente attuare decisioni per prestare soccorso nel più breve tempo possibile.

E' compito della popolazione, non aggravare la situazione di disagio, evitando il traffico veicolare se non strettamente necessario, evitando di arrischiarsi in situazioni ai limiti della sicurezza che possono diventare, a causa delle condizioni meteo, di estremo pericolo.

E' impossibile immaginare che le normali forze in campo dei Comuni e della Provincia possano, da sole, risolvere la situazione di disagio causata dalla neve a terra. E' pertanto auspicabile che la popolazione eserciti nelle aree pubbliche e private di competenza piccole azioni di spazzamento che sono di grande aiuto alla popolazione, come ad esempio liberare dalla neve porzioni di marciapiede dinanzi alle proprie abitazioni.

Gli eventi di minore entità possono causare disagi e incidenti alla circolazione di autoveicoli che possono bloccare le vie di comunicazione con difficoltà di movimento per i mezzi di soccorso.

Il territorio dell'Unione, si sviluppa sia in collina che in montagna, i comuni posti alle quote più elevate, sono più strutturati per questo tipo di eventi rispetto a quelli posti a quote più basse per i quali il Centro Comunale si è strutturato per poter aiutare con delle turbine a mano e l'elenco di privati in grado di intervenire in tempi brevi.

È necessario precisare che l'organizzazione del servizio di pulizia delle strade è demandata ai singoli

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



comuni che provvederanno a redigere un Piano Emergenza Neve che dovrà essere messo a conoscenza del Centro Intercomunale. In ogni piano sarà opportuno evidenziare il livello massimo di operatività a cui ogni comune può far fronte prima di entrare in emergenza di Protezione Civile.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

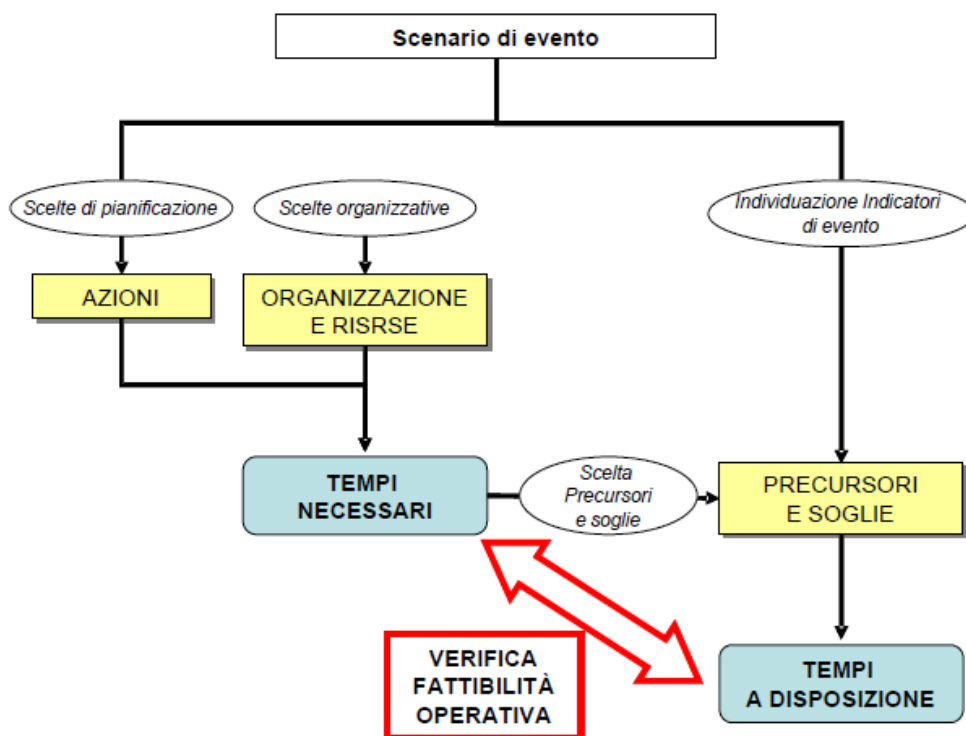
SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

## 4. MODELLO DI INTERVENTO - GESTIONE ASSOCIATA

### 4.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

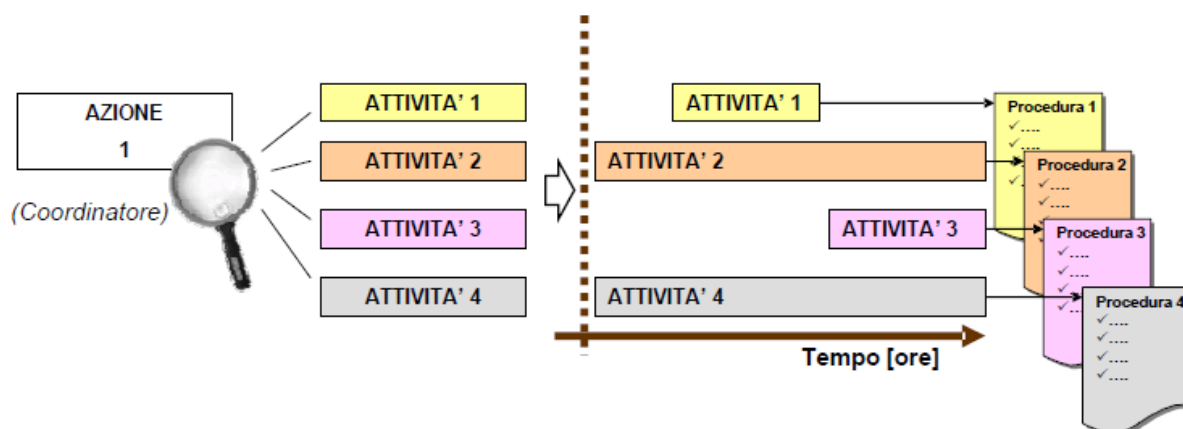
L'utilità e l'efficacia di un Piano di Protezione Civile sta nella sua capacità ad essere correttamente applicato nella fase emergenziale.



Dall'individuazione del tipo di rischio presente sul territorio comunale, attraverso un'analisi dello scenario di evento e di danno (nel quale si cerca di fare riferimento a due livelli caratterizzati da entità dei danni e necessità di intervento differenti) vengono individuate delle azioni, intese come complessi di attività finalizzati a realizzare specifici obiettivi.

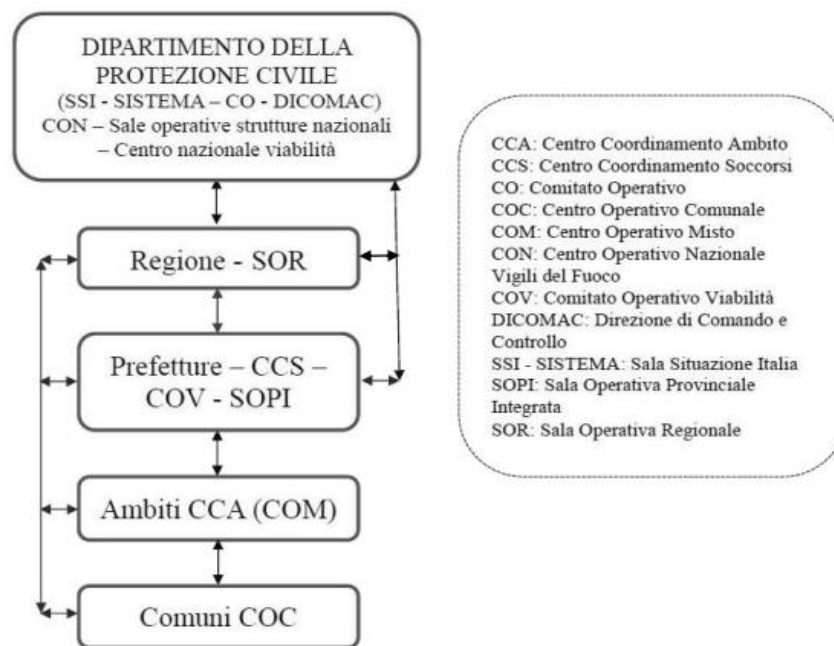
In termini operativi le attività individuate si attuano attraverso la predisposizione di procedure che identificano la modalità con le quali si svolgono le singole attività che compongono l'azione stessa.

Le azioni devono essere in relazione con l'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE disponibili per eseguirle e con i TEMPI necessari a svolgerle.



#### PARTE GENERALE

- **previsione** dei rischi attraverso l'analisi delle zone potenzialmente pericolose e dei possibili effetti su persone o cose
- **organizzazione** e coordinamento del comune e degli altri componenti in caso di evento previsto o in corso. La progressiva attivazione può avvenire in funzione di un sistema di allertamento quando questo è previsto, ad esempio nel caso dell'allerta meteo, ma deve comunque seguire la gravità dell'evoluzione reale dell'evento
- **informazione** verso i cittadini, in particolare rispetto ai rischi potenziali e quali siano le misure di autoprotezione da adottare
- **attuazione** del soccorso e dell'assistenza ai cittadini colpiti da un evento in raccordo con le altre componenti operative come i Vigili del Fuoco e il soccorso sanitario
- **quanto necessario** per la ripresa delle normali condizioni di vita dopo un evento che abbia colpito un dato territorio.



schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni ai  
diversi livelli territoriali in emergenza  
DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021

Il Piano di Protezione Civile, in accordo alla normativa nazionale e regionale, prevede la presenza delle seguenti strutture di Protezione Civile:

- CE.SI. Centro Situazioni: struttura che svolge la propria attività in via ordinaria e continuativa con modalità H24 (anche mediante servizi di pronta reperibilità) al fine di garantire:
  - la ricezione e verifica delle segnalazioni circa criticità in atto o previste e la funzionalità del sistema di allertamento previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 1/2018, dalla Direttiva PCM 27/02/2004 e dalle disposizioni regionali vigenti, attualmente definite dalla D.G.R. Toscana n. 1526/2025 e relativi allegati;
  - il monitoraggio degli eventi;
  - lo scambio di comunicazioni e informazioni con le altre sedi e strutture operative del sistema di Protezione Civile locale e regionale;

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

- l'attivazione delle prime risorse necessarie a fronteggiare le criticità in atto.
- C.O. Centro Operativo: struttura operativa a composizione modulare (sala operativa) da attivare progressivamente in previsione o durante un'emergenza, organizzata ripartendo le attività per funzioni e che prevede la co-presenza di operatori di soggetti diversi che si coordinano tra loro. Il Centro Operativo gestisce le criticità in atto o previste mediante l'attivazione delle procedure, risorse, competenze e discipline necessarie, direttamente o in raccordo operativo con i soggetti preposti competenti. Quando viene attivata l'Unità di Crisi, l'attività del Centro Operativo si sviluppa sulla base delle indicazioni strategico-decisionali di quest'ultima.
- U.d.C. Unità di Crisi: struttura decisionale, presieduta da un responsabile istituzionale e composta dai livelli decisionali dei soggetti che concorrono al soccorso e al superamento dell'emergenza al medesimo livello territoriale. L'Unità di Crisi definisce le attività di gestione delle criticità in atto o previste, le relative modalità e tempistiche di attuazione, nonché provvede al raccordo strategico-decisionale con gli altri soggetti del sistema di Protezione Civile locale e regionale.

L'Unione di Comuni rappresenta il C.I. Centro Intercomunale di Protezione Civile e svolge da Statuto le seguenti funzioni, per i Comuni associati Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia:

- CE.SI. Centro Situazioni Intercomunale
- C.O.I. Centro Operativo Intercomunale
- U.d.C.I. Unità di Crisi Intercomunale

Ogni Comune associato invece ha il proprio:

- C.O.C. Centro Operativo Comunale
- U.d.C.C. Unità di Crisi Comunale

Il sistema intercomunale di Protezione Civile dell'Unione è pertanto costituito da:

- tutto il personale dell'Unione (personale tecnico, amministrativo e operai, Polizia Municipale)
- personale dei Comuni associati (personale tecnico, amministrativo e operai)
- personale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti sul territorio e iscritte al SOUP\_RT.

#### 4.1.1 CENTRO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (C.I.)

Il Centro Intercomunale di Protezione Civile (C.I.) ha sede presso la sede distaccata dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia in Via del Colombaio snc frazione di Gallina, Comune di Castiglione d'Orcia (SI).

L'organo per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, consultazione, controllo, coordinamento e di gestione del C.I. è individuato nella Giunta dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, che detiene pertanto le seguenti funzioni:

- stabilire le linee di indirizzo in ordine alla corretta applicazione del Piano di Protezione Civile;
- fornire interpretazioni, anche estensive o integrative, dei contenuti non essenziali del Piano di Protezione Civile;
- verificare il corretto funzionamento della gestione associata;
- esaminare le proposte di riorganizzazione del C.I. e le proposte di modifica del Piano di Protezione Civile, per quanto riguarda la parte associata;
- approvare le scelte di carattere strategico.

Il Responsabile del C.I. coincide con il Responsabile del Servizio 5 dell'Unione dei Comuni e ha la

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

responsabilità di coordinare tutti gli altri soggetti, con la finalità di dare attuazione alle procedure previste nel Piano di Protezione Civile. In ordinario assume la direzione del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si), in emergenza del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e fa parte dell'Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.). Ha la responsabilità di sottoscrivere gli atti e le comunicazioni riguardanti tutte le attività di Protezione Civile da svolgere in ordinario e in emergenza, con esclusione di quanto la legge demanda ai Sindaci. Dispone delle risorse umane, strumentali, professionali, finanziarie e dei mezzi e attrezzature del C.I.

Il C.I. svolge le seguenti funzioni e attività:

- redazione, aggiornamento e revisione della “Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata” e del Piano di Protezione Civile dei singoli Comuni associati;
- supporto ai Comuni associati nell'aggiornamento delle informazioni presenti nel Piano di Protezione Civile, soggetti a continua variazione, nonché nell'aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attività in emergenza (es. database risorse, rubriche, schede tecniche aree e strutture di emergenza, elenchi soggetti particolari, etc.);
- servizio di reperibilità H24 unificato per tutti i Comuni associati, possibilmente in forma integrata con il personale dipendente dei vari enti associati oltre al personale dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia;
- gestione delle allerte meteo ed informazione ai referenti comunali di Protezione Civile, ai Sindaci ed alla popolazione, tramite l'applicativo AlertSystem; supporto ai Comuni associati per l'informazione programmata alla popolazione, relativamente ai contenuti essenziali del Piano di Protezione Civile, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione, nonché per promuovere forme di partecipazione nell'attività di pianificazione;
- operatività in ordinario ed in emergenza, con dotazioni tecniche, strumentali, finanziarie e professionali adeguate, da affiancare ai Comuni, nella gestione delle emergenze; supporto tecnico ai Comuni associati nella predisposizione del C.O.C. e dei collegamenti radio da utilizzare in caso emergenza;
- Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) e Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), secondo le modalità indicate nel presente piano;
- attivazione e gestione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile afferente al Centro Intercomunale, tramite l'applicativo SOUP-RT;
- formazione del proprio personale addetto al servizio di Protezione Civile e supporto ai Comuni associati nell'organizzazione della formazione e addestramento in materia di Protezione Civile, e in particolare su quanto previsto nella pianificazione, nei confronti del personale dei Comuni, con particolare riferimento al personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del C.O.C.;
- organizzazione di esercitazioni e simulazioni di eventi calamitosi, finalizzate a verificare le disposizioni contenute nel Piano di Protezione Civile, relativamente all'organizzazione e alle procedure operative del C.O.I. e dei C.O.C. dei Comuni associati oltre alla partecipazione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locale;
- gestione unificata del post-emergenza, intesa come gestione delle pratiche di danno subito dalle imprese e dai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, attività di informazione al pubblico) e delle richieste di finanziamento per i costi sostenuti in emergenza;
- definizione di accordi, convenzioni, protocolli di intesa con le Associazioni del Volontariato per le attività di Protezione Civile e, in particolare, per le attività di prevenzione e soccorso.

Nei locali del C.I. è disponibile il Piano di Protezione Civile in formato sia cartaceo sia digitale.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



#### 4.1.1.1 CENTRO SITUAZIONI INTERCOMUNALE (CE.SI. INTERCOMUNALE)

Alla gestione del Ce.Si. intercomunale è preposto il C.I., che garantisce lo svolgimento delle attività necessarie H24, per tutti i giorni all'anno per i Comuni associati, tramite il proprio personale ed eventualmente dei comuni, con turnazione settimanale.

L'attività di Ce.Si. Intercomunale comprende:

- la gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento regionale, secondo la D.G.R. Toscana n. 1526/2025 e i relativi allegati, nonché delle altre tipologie di allertamento; il contatto con i Sindaci; il supporto alla valutazione dello scenario in atto e della sua possibile evoluzione; la verifica dell'adeguata attivazione della struttura di protezione civile prevista dal Piano;
- la ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci, del C.O.I., dei C.O.C., dei Ce.Si. Regionale e Provinciale, del Centro Funzionale Regionale, dell'Ufficio Territoriale di Governo, delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locale, dell'Azienda Sanitaria Locale, delle Forze Operative;
- la raccolta ed il successivo inoltro alla Provincia di periodici report sulla situazione in corso, con specifica su:
  - l'attivazione delle strutture preposte alle attività di C.O. e ogni modifica dello stato di allerta della struttura stessa; l'attivazione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locale per fronteggiare l'emergenza;
  - ogni significativa evoluzione dell'evento in atto e le risultanze dell'attività di monitoraggio sulle conseguenze dell'evento sul territorio
  - le attività intraprese ed i presidi attivati per contrastare la criticità in atto e il relativo esito;
  - l'evoluzione in loco della situazione meteorologica e degli effetti al suolo previsti negli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica
  - la necessità di supporto per fronteggiare le criticità in atto.

Le modalità di attivazione e di intervento del Ce.Si. Intercomunale sono dettagliate nell'Allegato A e schematizzate nell'Allegato B.

Il Ce.Si. Intercomunale, per lo svolgimento delle attività di cui sopra, utilizza i seguenti contatti:

|                                          |                                                                                                              |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TELEFONO IN ORARIO DI UFFICIO            | 0577 779062<br>oppure<br>centralino 0577 787178 - 0577 787168                                                |
| E-MAIL                                   | <a href="mailto:protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it">protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it</a>     |
| TELEFONO H24                             | 347 9590268                                                                                                  |
| FAX (canale residuale, se ancora attivo) | 0577 787763 - non sostituisce i canali digitali previsti per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni. |

Ha anche una dotazione strumentale e di mezzi che garantisce un'adeguata operatività di comunicazione e di spostamento (cellulare, apparato radio, auto, ecc.).

#### 4.1.1.2 CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (C.O.I.)

Il C.O.I. è composto dal Responsabile del C.I., che lo presiede in emergenza, dai Referenti delle Funzioni di Supporto individuate dal Piano e dal reperibile di turno del Ce.Si. Intercomunale. L'organizzazione per funzioni è modulare e deve essere adattata alla natura e alla complessità dell'evento, in coerenza con la Direttiva PCM 30 aprile 2021 e con la pianificazione regionale vigente. In caso di assenza o impedimento

##### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

del Responsabile del C.I., interviene il soggetto individuato quale sostituto secondo l'ordinamento dell'Ente.

Successivamente all'approvazione del Piano di Protezione Civile, con l'adozione di atti formali da parte della Giunta dell'Unione dei Comuni, si procede all'individuazione dei Referenti delle suddette Funzioni di Supporto; tali Referenti, oltre ad avere specifiche funzioni in caso di emergenza, garantiscono il continuo aggiornamento del Piano di Protezione Civile in "tempo di pace", tramite l'aggiornamento dei dati relativi alla propria funzione.

Per l'attività del C.O.I. viene utilizzato l'applicativo del Sistema Regionale di Protezione Civile SOUP\_RT, che integra al suo interno anche la gestione degli incendi boschivi.

L'attività di C.O.I. comprende:

- attività a supporto dei Comuni associati nel coordinamento dei primi soccorsi, secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile, attraverso l'individuazione e la verifica delle criticità presenti sul territorio nelle prime fasi emergenziali, l'accertamento delle esigenze di intervento, di attivazione delle risorse necessarie, oltre alla prima definizione dei danni;
- supporto in emergenza ai Comuni associati nelle attività tecnico-informatiche e di gestione amministrativa, legate all'attivazione delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- supporto nel raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei Comuni associati;
- messa a disposizione e mobilitazione delle risorse del C.I., secondo quanto previsto nel Piano di Protezione Civile.

Le modalità di attivazione e di intervento del C.O.I. sono dettagliate nell'Allegato A e schematizzate negli Allegati B e C (in caso di condizioni meteo avverse)

Nell'allegato D è schematicamente riportato il funzionamento della Sala Operativa Intercomunale, mentre nell'allegato E vengono recepite le procedure operative della "GESTIONE DELLE EMERGENZE ELETTRICHE NELLA PROVINCIA DI SIENA".

Al verificarsi dell'emergenza, il Presidente dell'Unione dei Comuni, informati i Sindaci dei Comuni associati coinvolti dall'emergenza, attiva il C.O.I..

La struttura del C.O.I. si configura secondo le seguenti Funzioni di supporto:

Funzione 1) - Tecnico Scientifica - Pianificazione

Funzione 2) - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Funzione 3) - Volontariato

Funzione 4) - Materiali, mezzi e Risorse Umane

Funzione 5) - Servizi essenziali e attività scolastica

Funzione 6) - Censimento danni, persone e cose

Funzione 7) - Strutture operative locali e Viabilità

Funzione 8) - Telecomunicazioni

Funzione 9) - Assistenza alla popolazione

Funzione 10) - Supporto amministrativo e segreteria

Nell'allegato F sono riportate, schematicamente, le principali funzioni di supporto da attivare durante le situazioni di emergenza e in riferimento ad ogni singolo rischio.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcias@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcias@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcias.si.it>

Qualora gli scenari di rischio in emergenza evidenzino un'insufficienza delle risorse del C.O.I. o il Ce.Si Intercomunale non sia in grado di assolvere alle proprie attività, verranno messe in atto le procedure di raccordo con la S.O.P. (Sala Operativa Provinciale).

#### 4.1.1.3 UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE (U.D.C.I.)

L'Unità di Crisi Intercomunale (U.d.C.I.), presieduta dal presidente dell'Unione dei Comuni, viene da questo attivata esclusivamente in presenza di un evento che ha causato gravi danni a persone o cose oppure ha interessato vaste aree di uno o più territori dei Comuni associati, che il/i Comune/i non riesce/riescono a gestire con il proprio C.O.C..

L'U.d.C.I. rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento e la sua composizione è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto.

Di norma prevede la partecipazione di:

- Sindaco/i
- Comandante della Polizia Municipale del Servizio Associato dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
- Responsabile del C.O.I.
- Rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

Nell'U.d.C.I. possono confluire anche competenze esterne al C.I., quali ad esempio un rappresentante dei Vigili del Fuoco, delle strutture sanitarie, dei soggetti erogatori di servizi pubblici essenziali, delle forze operative, degli ordini professionali, così da supportare il Presidente nelle decisioni da prendere e nell'assunzione delle iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. L'U.d.C.I. si riunisce in un locale attiguo a quello destinato alla Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile, così da essere costantemente in contatto con il C.O.I.

Il responsabile del C.O.I., all'attivazione dell'U.d.C.I., predispone l'attivazione delle Funzioni di supporto in relazione alla gravità ed alla tipologia dell'emergenza da fronteggiare (Allegato D).

#### 4.1.2 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le Strutture Comunali di Protezione Civile sono costituite dalle risorse umane facenti parte dei Servizi Comunali coinvolti in fase di emergenza; di norma sono composte da personale dei servizi strategici del Comune (Area Tecnica, Area Amministrativa, Area Finanziaria, Anagrafe, Manutenzioni, Sociale, Pubblica Istruzione, ecc.).

Le Strutture Comunali, nelle azioni da intraprendere, utilizzano materiali e mezzi del Comune o, se necessario, quelle messe a disposizione dal C.I. o da questi richiesto all'esterno del territorio di competenza.

In caso di emergenza su un singolo Comune associato, se questo è in grado, è direttamente la struttura comunale a gestire l'emergenza, tramite l'apertura del C.O.C., in cui sono escluse le funzioni delegate al C.I. In caso di emergenza, qualora invece il/i singolo/i Comune/i associato/i, non sia/siano in grado di gestirla autonomamente, le attività di Protezione Civile sono portate avanti in maniera integrata dal C.I. tramite l'attivazione del Ce.Si. Intercomunale e del C.O.I. e sono svolte all'interno della Sala Operativa Intercomunale, organizzata in Funzioni di Supporto.

Al fine di garantire una maggiore efficienza nella gestione dell'emergenza, avendo a riferimento le specificità locali dei singoli Comuni, i Sindaci dei Comuni associati individuano ognuno un proprio Referente Comunale. Tale Referente ha il compito di recepire le comunicazioni del Ce.Si. Intercomunale e, in caso di emergenza, di provvedere al coordinamento operativo e all'organizzazione delle attività, delle risorse umane e mezzi. Qualora se ne ravveda la necessità, il Referente ha anche il compito di coordinarsi con il

#### PARTE GENERALE



C.O.I., con particolare riferimento a tutte quelle problematiche attinenti alle specificità del proprio Comune. Il Responsabile del Centro Intercomunale può utilizzare, sentita l'Unità di Crisi Intercomunale e quando nel Comune di competenza non sono utilizzate, le risorse umane, mezzi e attrezzature della Struttura Comunale anche fuori dal territorio comunale di appartenenza.

#### 4.1.2.1 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

In risposta all'emergenza, il Sindaco, o una figura istituzionale da lui delegata, attiva, presiede e dirige il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con il compito di organizzare e gestire le azioni a livello locale, avvalendosi del coordinamento generale e sovracomunale dell'Unità di Crisi Intercomunale e del C.O.I.

L'articolazione organizzativa del C.O.C deve far riferimento alla gestione delle attività attraverso il metodo delle Funzioni di supporto, secondo lo standard adottato anche per il C.O.I. Quando, data la dimensione dei singoli Comuni associati, anche con il supporto del C.I. non sia possibile attivare tutte le 10 Funzioni in maniera separata, si può effettuare un raggruppamento delle stesse per affinità di attività. Un'ipotesi di accorpamento in macro-Funzioni di supporto, non vincolante, con le relative assegnazioni di responsabilità è di seguito riportata:

|                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| FUNZIONE AREA TECNICA 1<br>(Ufficio Tecnico Comunale)                         | <ul style="list-style-type: none"><li>• Tecnica e Pianificazione</li><li>• materiale e mezzi (con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato di PC locale)</li><li>• infrastrutture, servizi essenziali</li></ul>                                  |
| FUNZIONE OPERATIVA 2<br>(Polizia Municipale)                                  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Strutture Operative Locali</li><li>• Volontariato (con la collaborazione del C.I.)</li><li>• viabilità</li><li>• Telecomunicazioni (con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato di PC locale)</li></ul> |
| FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE 3<br>(Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe) | <ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza alla popolazione e attività scolastica</li><li>• sanità (con la collaborazione di un referente della locale ASL)</li></ul>                                                                                |
| FUNZIONE AMMINISTRATIVA 4<br>(Ufficio Ragioneria, Economato, Protocollo)      | <ul style="list-style-type: none"><li>• Segreteria - Protocollo</li><li>• Acquisti - Economato</li></ul>                                                                                                                                                     |

Rimane in carico al C.I., l'attivazione delle Associazioni di Volontariato di PC di tutto il territorio, tramite SOUP-RT, così da poter utilizzare tutte le forze disponibili e non solo quelle limitate al singolo Comune.

#### 4.1.2.2 UNITÀ DI CRISI COMUNALE (U.D.C.C.)

L'Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.), presieduta dal Sindaco, viene da questo attivata in presenza di un evento che ha causato gravi danni a persone o cose oppure ha interessato una vasta area del territorio comunale, ma che il Comune riesce a gestire con il proprio C.O.C.

L'UdCC rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento e la sua composizione è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto.

Di norma prevede la partecipazione di:

- Sindaco
- Responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale
- Comandante della Polizia Municipale del Servizio Associato dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
- Dirigente/Responsabile dei Servizi Tecnici comunali

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

- Rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locale oppure un referente del C.I. per l'eventuale attivazione del volontariato tramite il SOUP\_RT
- Responsabile/referente del C.I. per l'eventuale gestione di ulteriori forze a disposizione del C.I. stesso.

Nell'U.d.C.C. possono confluire anche competenze esterne al Comune, quali ad esempio un rappresentante dei Vigili del Fuoco, delle strutture sanitarie o degli ordini professionali, così da supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione delle iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. L'U.d.C.C. si riunisce in un locale attiguo a quello destinato alla Sala Operativa Comunale di Protezione Civile, così da essere costantemente in contatto con il C.O.C.

Ubicazione sedi delle strutture di Protezione Civile:

| STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE | COMUNE                | INDIRIZZO                                           | EDIFICIO                                |
|--------------------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Ce.Si. Intercomunale           | Castiglione D'orcia   | Via Del Colombaio Snc Frazione Di Gallina           | sede distaccata U.C. Amiata Val d'orcia |
| C.O.I.                         | Castiglione D'orcia   | Via Del Colombaio Snc Frazione Di Gallina           | sede distaccata U.C. Amiata Val d'orcia |
| C.O.C.                         | Abbadia San Salvatore | Viale Roma 2                                        | Municipio                               |
| C.O.C.                         | Castiglione D'orcia   | Via Guglielmo Marconi, 11/a                         | Municipio                               |
| C.O.C.                         | Piancastagnaio        | Via Antonio Gramsci, 55                             | Municipio                               |
| C.O.C.                         | Radicofani            | Via Renato Magi, 59                                 | Municipio                               |
| C.O.C.                         | San Quirico D'orcia   | Piazza Chigi, 2                                     | Municipio                               |
| U.d.C.I.                       | Castiglione D'orcia   | In locale attiguo alla Sala Operativa Intercomunale |                                         |
| U.d.C.C.                       | tutti i comuni        | In locale attiguo alla Sala Operativa del C.O.C.    |                                         |

## 4.2 ELEMENTI STRATEGICI OPERATIVI DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

### 4.2.1 AREE DI EMERGENZA

Con il termine Aree di Emergenza si intendono tutte quelle aree che possono essere utilizzate per il ricovero e il soccorso della popolazione colpita da evento calamitoso. Nel Piano di Protezione Civile, per ognuno dei Comuni associati, sono state individuate una serie di:

- Aree di Attesa per la popolazione (scoperte) o “meeting point”
- Aree di Ammassamento soccorritori e risorse
- Aree di Assistenza (aree di ricovero della popolazione per attendamento campale).

Le **AREE DI ATTESA** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione colpita da evento calamitoso. Nella cartografia allegata tali aree sono segnalate in **verde** e solitamente corrispondono a piazze, slarghi, parcheggi pubblici e privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso possibilmente pedonale.

Il numero delle Aree di Attesa individuate è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero di abitanti.

Sul luogo dovrà essere presente personale idoneo (comunale, Polizia Municipale e volontari) in grado di fornire le prime informazioni alla popolazione ed i primi generi di conforto. Questo tipo di aree saranno utilizzate per un breve periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno, in attesa di sistemare la popolazione nelle aree di assistenza.

## PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>

Le **AREE DI AMMASSAMENTO** soccorritori e risorse sono aree dove si insediano le strutture pubbliche e di volontariato chiamate ad intervenire sul territorio, nel caso si verifichi un evento calamitoso. Nella cartografia allegata tali aree sono segnalate in **giallo** e sono individuate fra le aree non soggette a rischio, ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Sono facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni. Per questo tipo di aree si prevede un'utilizzazione per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Le **AREE DI ASSISTENZA** per il ricovero della popolazione sono le zone in cui verranno allestite le tendopoli e successivamente installati container o moduli abitativi. Nella cartografia allegata tali aree sono segnalate in **rosso** e sono individuate presso zone provviste delle seguenti caratteristiche:

- Dimensioni sufficientemente ampie
- Allacci alla rete elettrica, idrica e fognaria
- Impianto di illuminazione notturna
- Presenza di aree vicine idonee all'eventuale ampliamento delle tendopoli o per essere adibite all'attività organizzative come ad esempio mense.

Per questo tipo di aree si prevede un'utilizzazione per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.

#### Le **Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE)**

Le **Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE)** sono strutture abitative temporanee destinate all'accoglienza della popolazione che, a seguito di un evento calamitoso, non possa fare rientro nella propria abitazione a causa dell'inagibilità o della distruzione della stessa.

Le SAE sono finalizzate a garantire una sistemazione abitativa temporanea per periodi medio-lunghi, nelle more del ripristino dell'agibilità degli edifici danneggiati, della ricostruzione o dell'individuazione di altre soluzioni abitative definitive.

Le aree destinate all'eventuale insediamento delle SAE devono risultare idonee sotto il profilo della sicurezza rispetto ai rischi presenti sul territorio e devono consentire, anche attraverso gli eventuali interventi di urbanizzazione necessari, l'accessibilità e l'allacciamento ai principali servizi e sottoservizi.

Nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile, la preventiva individuazione di tali aree consente di disporre di spazi potenzialmente utilizzabili per la realizzazione di insediamenti abitativi temporanei qualora, a seguito di un evento calamitoso di particolare rilevanza, si renda necessario assicurare una sistemazione prolungata alla popolazione evacuata.

Per ogni comune sono individuate aree destinate all'installazione di Soluzioni Abitative di Emergenza S.A.E., segnalata con tratteggio di colore blu.

Nel Piano di Protezione Civile sono state inoltre localizzate e delimitate le zone di atterraggio degli elicotteri in emergenza. Tali superfici hanno, di norma, avere le seguenti caratteristiche:

- Area adeguata per dimensioni e sicurezza della manovra
- Facile accesso per autoambulanze
- Fondo solido, pianeggiante e privo di ostacoli
- Lontano da fili tesi, quali teleferiche e linee elettriche.

Su richiesta dei Vigili del Fuoco VVF, nel Piano di Protezione Civile sono state inoltre individuate **AREE C.O.A.**, conformi per ospitare la struttura logistica che viene attivata in caso di calamità, ponendosi in prossimità dell'area colpita da un disastro. La struttura consente di concentrare nello stesso centro decisionale la regia delle operazioni di soccorso e di ospitare le sezioni operative, provenienti dai vari comandi. Nella cartografia allegata tali aree sono segnalate in **rosa**.

#### PARTE GENERALE

#### 4.2.2 CENTRI DI ASSISTENZA, STRUTTURE RICETTIVE

Con il termine Centri di Assistenza (strutture di ricovero della popolazione temporanee coperte) e strutture ricettive, si intende tutto ciò che in emergenza può essere attrezzato per essere adibito a dormitorio, punto distribuzione pasti, ecc. per poter fornire un primo ricovero alle persone evacuate o sottoposte a grave rischio. Sono sicure rispetto ai rischi prevedibili, ben servite da collegamenti stradali, dalle reti di acqua, fogne, elettricità e gas. Rientrano sotto questa categoria edifici scolastici, impianti sportivi, altri edifici pubblici o di uso pubblico coperti e alberghi privati.

Nella pianificazione dell'assistenza devono essere considerate prioritariamente le persone con specifiche necessità, in coerenza con le Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 marzo 2025. Il Piano deve prevedere modalità per individuare e aggiornare, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, le esigenze di assistenza; assicurare accessibilità delle informazioni e dei sistemi di allarme; garantire continuità assistenziale, trasporto ed evacuazione adeguati; verificare l'accessibilità delle aree e dei centri di assistenza; coinvolgere, ove opportuno, servizi sociali e sanitari e associazioni rappresentative.

Le Strutture di Emergenza, idonee da un punto di vista sismico, sono state individuate in collaborazione con gli Uffici Tecnici dei Comuni e risultano conformi alle risultanze delle analisi CLE effettuate sui Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radicofani e San Quirico d'Orcia nel 2018 (finanziamento Regione Toscana DD 13460/2016 per "REALIZZAZIONE DI STUDI DI MS E ANALISI CLE (ART.7 COMMA 1 O.C.D.P.C. 171/2014)"). Il Comune di Piancastagnaio deve adeguare la pianificazione a tale tematica.

Tali strutture di emergenza sono indicate nella cartografia allegata.

#### 4.2.3 STRUTTURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nelle strutture per la gestione dell'emergenza sono comprese le sedi dei C.O.C. dei singoli Comuni associati e la sede del C.I., indicati nella cartografia allegata.

La sede del C.I. è ubicata in posizione strategica, fuori da aree a rischio, dispone di una viabilità adeguata (S.R. Cassia 2), di aree di parcheggio sufficientemente capienti per l'eventuale necessità di stazionamento di mezzi, anche pesanti, e aree ammassamento soccorritori e di strutture coperte per l'eventuale necessità di ammassamento risorse.

La dotazione strumentale del C.I. è costituita da:

- |                                                      |                                                         |
|------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| • Linee telefoniche dedicate                         | • Quad                                                  |
| • Gruppo elettrogeno a servizio della Sala Operativa | • Carrello appendice per trasporto da auto              |
| • Pc e laptop                                        | • Torre faro su carrello appendice                      |
| • Punti di accesso al web oltre connessione wifi     | • n° 2 turbine da neve cingolate                        |
| • Stampante/scanner/fotocopiatrice                   | • n° 1 idrovora                                         |
| • Cartografia su supporto digitale e cartaceo        | • n° 1 tenda igloo 4 posti con brandine e sacchi a pelo |
| • Sala radio dedicata con apparati                   | • n° 2 ciaspole da neve                                 |
| • Videoproiettore                                    | • Apparati GPS                                          |
| • Tv                                                 | • Rilevatori CO <sub>2</sub> e H <sub>2</sub> S         |
| • Drone per rilievi foto e topografici               | • Maschere pienofacciali con bombole ossigeno           |
| • Subaru Forester                                    |                                                         |

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



#### 4.2.4 CANCELLI

Con la collaborazione del Corpo di Polizia Municipale, servizio associato dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, sono stati individuati alcuni Cancelli da apporre in caso di evento calamitoso, al fine di negare l'accesso in determinate aree potenzialmente a rischio, qualora è previsto l'aggravamento della situazione, se non viene inibito il passaggio.

L'elenco dei cancelli è riportato nei singoli Piani di Protezione Civile dei Comuni associati.

#### 4.3 PROCEDURE OPERATIVE

Con il termine “procedure operative di emergenza” si intende la successione o schematizzazione di singole azioni da attivare e connesse con l'emergenza che ogni soggetto coinvolto in attività di Protezione Civile deve effettuare. Tali soggetti vengono individuati, nella sequenza delle procedure, in stretta aderenza con funzioni e ruoli propri.

Il modello di intervento distingue gli eventi prevedibili da quelli a insorgenza improvvisa. Per gli eventi prevedibili, l'attivazione della struttura deve seguire i livelli di criticità/allerta e le fasi operative definite dalle disposizioni regionali vigenti e dalle procedure del Piano, tenendo conto dell'evoluzione reale dell'evento e degli effetti al suolo. Per gli eventi improvvisi devono essere attivate senza ritardo le misure di emergenza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, con progressiva attivazione delle funzioni necessarie.

Nell'allegato “PROCEDURE OPERATIVE” vengono descritte le attività operative in emergenza o nelle fasi che la precedono, facendo riferimento ad una generica tipologia di rischio che può interessare l'intero territorio intercomunale. L'obiettivo è creare un'impostazione metodologica di base piuttosto semplice e intuitiva, velocemente applicabile e adattata alle situazioni d'emergenza che si possono verificare.

#### PARTE GENERALE

## 5. APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO

L'Unione dei Comuni provvede a predisporre e a revisionare periodicamente:

- il Piano di Protezione Civile di ogni singolo Comune facente parte della gestione associata
- la “Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata”

L'approvazione del Piano di Protezione Civile viene effettuata secondo quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n.19247/2022.

L'aggiornamento e la revisione del Piano sono effettuati secondo la D.G.R. Toscana n. 911/2022 e il D.D. n. 19247/2022. Oltre alla revisione periodica prevista dalla disciplina regionale, devono essere effettuati aggiornamenti ogniqualvolta intervengano modifiche significative del quadro conoscitivo, degli scenari di rischio, delle aree/strutture di emergenza, dell'assetto organizzativo, dei recapiti, delle procedure, della normativa o degli strumenti sovraordinati (PGRA, PAI, pianificazione urbanistica, AIB, sistema di allertamento). Gli aggiornamenti che incidono su elementi sostanziali devono essere recepiti con le procedure di approvazione previste dalla disciplina vigente.

## 6. ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

A seguito dell'approvazione del Piano di Protezione Civile, dovrà essere effettuata una verifica della funzionalità e dell'adeguatezza del Piano stesso, tramite l'organizzazione di esercitazioni, nelle quali dovrà essere prevista la partecipazione del Volontariato organizzato di Protezione Civile operante nel territorio, nonché una serie di attività volte alla massima diffusione e informazione alla popolazione.

L'Unione dei Comuni prevede di organizzare esercitazioni per il personale addetto alla Protezione Civile, con il supporto del Volontariato organizzato di Protezione Civile operante nel territorio, che nell'arco di un quinquennio coinvolgano direttamente o indirettamente tutti i Comuni dell'Unione. Tali esercitazioni, finalizzate anche a testare ed eventualmente migliorare l'efficienza del Piano di Protezione Civile, potranno essere sia per “posti di comando” sia a “scala reale”, sia di tipologia “mista” (in parte per “posti di comando” e in parte a “scala reale”).

## 7. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Volontariato organizzato di Protezione Civile, iscritto nello specifico elenco nazionale <https://volontariato.protezionecivile.gov.it/it/elenco-nazionale/>, rappresenta una delle “strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile” riconosciute dal Codice della Protezione Civile.

L'Unione dei Comuni nell'ottobre del 2017, tramite apposita convenzione, ha disciplinato i rapporti con il gruppo delle Associazioni di Volontariato locale operanti in Protezione Civile. Questo gruppo comprende tutte le associazioni presenti all'interno del territorio intercomunale ed è rappresentato da un proprio Referente, eletto a cadenza biennale, che ne coordina le attività e che, in caso di emergenza, partecipa ai lavori della sala operativa del comune se nel C.O.C. o in quella del C.O.I..

A fronte di un rimborso spese annuale previsto da convenzione, le Associazioni di Volontariato effettuano attività di collaborazione con l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, nell'ambito dei principali aspetti della Protezione Civile (aggiornamento del Piano di Protezione Civile, organizzazione delle esercitazioni, formazione, informazione alla popolazione, realizzazione eventi di divulgazione, manutenzione delle attrezzature di Protezione Civile).

Secondo quanto previsto nel Piano di Protezione Civile, le Associazioni di Volontariato svolgono le

### PARTE GENERALE



Funzioni di Supporto “F3 - Volontariato” e collaborano a qualsiasi altra funzione per la quale l'Unione ritenga necessaria e/o utile la collaborazione del Volontariato.

In caso di eventi calamitosi, laddove ci sia la necessità di utilizzare il Volontariato di Protezione Civile del territorio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, l'attivazione dei gruppi avviene tramite l'applicativo SOUP-RT (<https://www.regione.toscana.it/-/applicativi>) della Regione Toscana.

In emergenza pertanto le Associazioni di Volontariato:

- organizzano, su richiesta dei comuni e dell'Unione, la mobilitazione, in forma coordinata, delle risorse di volontariato per fronteggiare gli eventi in corso o previsti sul territorio
- collaborano con i comuni e l'Unione per tutta l'attività amministrativa conseguente all'attivazione dei benefici di legge, di cui al Codice della Protezione Civile per le Associazioni di Volontariato impiegate nelle attività di emergenza
- partecipano, su indicazione dei comuni e dell'Unione, anche tramite propri delegati, all'attività di emergenza dei Centri di coordinamento operativi decentrati (Centro Intercomunale, Centri Operativi Comunali)
- collaborano, d'intesa con i comuni e l'Unione, all'attivazione della Segreteria del Volontariato.

In ogni Piano di Protezione Civile comunale sono riportate le relative Associazioni di Volontariato operanti nel relativo territorio e registrate sul portale SOUP-RT, sul quale esse provvedono autonomamente all'aggiornamento dei dati relativi alle risorse umane, strumentali e mezzi di cui dispongono.

## 8. PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di Protezione Civile è una delle principali attività di Protezione Civile e riveste un ruolo fondamentale.

Un “cittadino informato” infatti può, in caso di emergenza, attuare comportamenti auto protettivi e contribuire così a diminuire i danni provocati dall'evento e ad aumentare la resilienza della propria comunità.

La Regione Toscana, per ogni tipologia di rischio, dà quindi la possibilità di scaricare dal link: [www.regione.toscana.it/allertameteo](http://www.regione.toscana.it/allertameteo) le indicazioni su “COME COMPORTARSI” in caso di allerta, relativa al:

- Rischio idrogeologico-idraulico
- Rischio neve e ghiaccio
- Rischio vento

A livello nazionale si segnala invece il sito “IO NON RISCHIO - Buone pratiche di Protezione Civile” al seguente link: <https://iononrischio.protezionecivile.it/it/>

### 8.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO DELLA REGIONE TOSCANA

Il Sistema di Allertamento Regionale della Toscana, disciplinato dalla D.G.R. n. 1526 del 20 ottobre 2025 e dai relativi allegati, opera per i rischi meteo-idrogeologici e idraulici e comprende i prodotti di vigilanza, criticità/allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Regionale. La deliberazione ha sostituito la D.G.R. 395/2015 e ha aggiornato, tra l'altro, le soglie di riferimento per i fenomeni meteorologici e le procedure per i temporali, mantenendo la classificazione a codici colore.

- segnalare preventivamente la possibilità di verificarsi di eventi meteo potenzialmente pericolosi

#### PARTE GENERALE

- attivare presso i soggetti istituzionali e le altre strutture operative la verifica della capacità di intervento in caso di necessità
- mettere in atto alcune misure di protezione preventive nei casi in cui queste siano possibili, come previsto nei Piani di Protezione Civile.

La comunicazione dell'allerta è indirizzata anche ai cittadini, affinché prestino attenzione ai possibili rischi connessi ai fenomeni meteo e adottino comportamenti corretti durante gli eventi. L'informazione locale si integra, quando previsto dalle competenti autorità, con il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert disciplinato dalla Direttiva PCM 25 settembre 2020 e successive disposizioni attuative. L'autoprotezione costituisce uno strumento essenziale per la sicurezza, soprattutto in caso di eventi repentini.

Le previsioni e le valutazioni di criticità sono soggette a incertezza, in particolare per i fenomeni brevi, intensi e localizzati. Per questo le procedure locali devono integrare l'informazione previsionale con il monitoraggio strumentale, le segnalazioni dal territorio e la valutazione degli effetti al suolo. I bollettini e gli avvisi ufficiali del Centro Funzionale Regionale costituiscono il riferimento operativo.

Per comunicare i messaggi di allerta, si segue un sistema basato sul codice colore in una scala di allertamento, condivisa a livello nazionale ed europeo, che va dal verde (nessuna criticità) al giallo, all'arancione e al rosso. Il colore è assegnato in base alla probabilità sia di accadimento dell'evento sia dei possibili impatti.

I codici colore sono associati alle condizioni di criticità previste e comportano l'attivazione delle misure e delle fasi operative definite dalle disposizioni regionali vigenti e dalle procedure del presente Piano. Le procedure devono essere applicate in modo proporzionato allo scenario previsto e agli effetti effettivamente osservati sul territorio.

| Allerta <b>METEO</b>              |                                                                                                                 |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4 colori per 4 livelli di allerta |                                                                                                                 |
| il colore                         | il suo significato                                                                                              |
| <b>VERDE</b>                      | Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi                                                                 |
| <b>GIALLO</b>                     | Previsti fenomeni intensi, <b>localmente pericolosi</b> o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari |
| <b>ARANCIO</b>                    | Previsti fenomeni più intensi del normale, <b>pericolosi</b> per cose e persone                                 |
| <b>ROSSO</b>                      | Previsti fenomeni estremi, <b>molto pericolosi</b> per cose e persone                                           |

Tabella Allegato tecnico DGRF 535/2013 e 605/2013

Il territorio regionale è suddiviso in zone di allerta, confermate nell'Allegato 6 alla D.G.R. Toscana n. 1526/2025. Per ciascuna zona viene valutato il livello di criticità/allerta per i rischi considerati dal sistema regionale.

I Comuni di Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia rientrano nella zona di allerta O2.

I Comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Radicofani rientrano nella zona di allerta F1.

#### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc - 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



Le informazioni sull'allertamento meteo della Regione Toscana sono reperibili sui seguenti siti istituzionali:

<https://www.lamma.toscana.it/>

<https://www.cfr.toscana.it/>

<https://www.regione.toscana.it/protezionecivile>

o sulle relative applicazioni web ufficiali “LaMMA Meteo” e “CFR Toscana”.



Regione Toscana

## Zone di Allerta

Delibera Giunta Regionale N.395/2015



[www.regione.toscana.it/allertameteo/](http://www.regione.toscana.it/allertameteo/)  
[www.cfr.toscana.it](http://www.cfr.toscana.it)

| Zona | Nome                        |
|------|-----------------------------|
| A1   | Arno - Casentino            |
| A2   | Arno - Valdarno Superiore   |
| A3   | Arno - Firenze              |
| A4   | Arno - Valdarno Inferiore   |
| A5   | Valdelsa - Valdera          |
| A6   | Arno - Costa                |
| B    | Bisenzio e Ombrone PT       |
| C    | Valdichiana                 |
| E1   | Etruria                     |
| F1   | Fiora e Albegna             |
| F2   | Albegna - Costa e Giglio    |
| I    | Isole                       |
| L    | Lunigiana                   |
| M    | Mugello                     |
| O1   | Ombrone GR - Alto           |
| O2   | Ombrone GR - Medio          |
| O3   | Ombrone GR - Costa          |
| R1   | Reno                        |
| R2   | Romagna Toscana             |
| S1   | Serchio - Garfagnana - Lima |
| S2   | Serchio - Lucca             |
| S3   | Serchio - Costa             |
| T    | Valtiberina                 |
| V    | Versilia                    |
| E3   | Etruria - Costa Sud         |
| E2   | Etruria - Costa Nord        |

## 8.2 ALERT SYSTEM

L'Unione dei Comuni ha adottato il sistema “Alert System”, quale servizio di informazione telefonica integrato per la gestione di allerte telefoniche, attivo 24h/24h per 365 giorni/anno, con il quale la popolazione dei Comuni di Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e S. Quirico d'Orcia viene avvisata in caso di allerte meteo o altre comunicazioni sul tema della Protezione Civile.

Il numero di telefono dal quale il cittadino riceve la chiamata è lo 0577 779215, al quale è possibile

### PARTE GENERALE

SEDE PRINCIPALE (Protocollo) Via Grossetana, 209 - 53025 PIANCASTAGNAIO (SI) PEC: [uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it](mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it)

SEDE DISTACCATA via del Colombaio snc – 53023 Castiglione d'Orcia frazione di Gallina (SI)

<http://www.uc-amiatavaldorcia.si.it>



richiamare per riascoltare il messaggio.

Il servizio può essere utilizzato anche dai singoli Comuni per informazioni su disservizi, interruzioni della viabilità, chiusure scuole, eccetera.

I numeri telefonici raggiunti dal servizio “Alert System” sono quelli di telefonia fissa, presenti negli elenchi pubblici, e quelli di telefonia mobile che ne abbiano fatta richiesta.

Per richiedere l’adesione al servizio sul proprio cellulare o su altri numeri di telefonia fissa, è possibile cliccare sul seguente link del proprio Comune di residenza e compilare l’apposito modulo (Nota: per i non residenti, proprietari di immobili nel territorio del Comune, nel modulo dovrà essere indicato l’indirizzo dell’immobile):

<https://registrazione.alertsystem.it/abbadiasansalvatore>

<https://registrazione.alertsystem.it/castiglionedorcia>

<https://registrazione.alertsystem.it/piancastagnaio>

<https://registrazione.alertsystem.it/radicofani>

<https://registrazione.alertsystem.it/sanquiricodorcia>

oppure recarsi personalmente presso il proprio Comune di residenza.

### 8.3 CITTADINO INFORMATO

Per i Comuni aderenti, altro strumento di informazione a disposizione della popolazione è “Cittadino Informato”, finalizzato a far conoscere ai cittadini i rischi del proprio territorio.

Il servizio si raggiunge visitando il sito webgis <https://cittadinoinformato.it>, oppure scaricando gratuitamente l’applicazione “Cittadino Informato” sul dispositivo mobile Android o IOS (Apple).

Scegliendo il Comune di interesse (se questo aderisce al servizio), vengono visualizzate su cartografia le principali informazioni del Piano di Protezione Civile, quali “aree attesa popolazione”, “aree a rischio” eccetera.

L’Unione dei Comuni Amiata Val d’Orcia non aderisce al servizio.

### 8.4 ALTRE FORME DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L’Unione dei Comuni pubblica sul proprio sito istituzionale il Piano di Protezione Civile al link: <https://www.uc-amiatavaldorcia.si.it/it/page/piano-intercomunale-di-protezione-civile>.

Grazie alla collaborazione con le Associazioni di Volontariato locale operanti in Protezione Civile inoltre, vengono sviluppati progetti di sensibilizzazione e divulgazione nelle scuole oppure rivolte alla popolazione che partecipa alle iniziative di Protezione Civile sul territorio, come le giornate “IO NON RISCHIO”.

Eventuali osservazioni potranno essere inviate anche all’indirizzo mail dedicato dell’Unione dei Comuni Amiata Val d’Orcia [protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it](mailto:protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it).

## 9. FORMAZIONE

L’Unione dei Comuni promuove la partecipazione del proprio personale a corsi di formazione statali, regionali e/o di altri enti accreditati (Province, ANCI, ecc.), in caso di aggiornamenti normativi e/o in caso di nuove disposizioni in materia di Protezione Civile, oppure, in loro mancanza, con cadenza almeno quinquennale.

A tali corsi, che potranno essere svolti in modalità frontale e/o a distanza, sarà chiamato a partecipare anche il personale dei Comuni associati coinvolto nel C.O.C. ed il personale delle Associazioni di Volontariato, qualora l’argomento del corso di formazione rientri tra le loro competenze.

### PARTE GENERALE



Analogamente, l'Unione dei Comuni supporta i corsi che le Associazioni di Volontariato organizzano in materia di Protezione Civile, mettendo eventualmente a disposizione proprio personale.

## 10. ORGANIZZAZIONE INFORMATIVA DEI DATI TERRITORIALI

---

Il presente piano di Protezione Civile è redatto in formato digitale, in parte come documento di testo integrato, laddove necessario, da base di dati regionali di cui di volta in volta si citano i relativi collegamenti ipertestuali (documenti, tabelle, immagini, etc.).

La cartografia allegata è stata elaborata su file GIS su piattaforma desktop open source QGIS ed il relativo file di progetto è parte integrante del Piano.

I dati territoriali e operativi del Piano - in particolare popolazione, persone con specifiche necessità, recapiti, risorse, aree e strutture di emergenza, viabilità, cartografie di rischio, riferimenti AIB e strumenti urbanistici - sono dati dinamici. Il Centro Intercomunale e i Comuni associati ne assicurano l'aggiornamento secondo le rispettive competenze, con verifica almeno annuale e comunque a seguito di eventi significativi, modifiche organizzative o variazioni del quadro normativo e pianificatorio.

### PARTE GENERALE